

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Febbraio 2021



A cura del GIURI
Gruppo di Lavoro Sinergie tra fondi europei

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Febbraio 2021

A cura del GIURI

Gruppo di Lavoro Sinergie tra fondi europei

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Versione 2.0 aggiornata a febbraio 2021

Copyright © 2021 – GIURI – Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei
Design e impaginazione a cura di FacilityLive OpCo S.r.l. per il GIURI.

Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento non può essere riprodotto, nemmeno in parte, con strumenti elettronici, digitali o altro, senza il preventivo consenso scritto di GIURI. Eventuali contenuti coperti da diritto d'autore sono stati pubblicati con il permesso degli aventi diritto. Eventuali loghi o marchi riprodotti appartengono ai rispettivi proprietari.

Simona Costa – TOUR4EU

Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe
Coordinatrice Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei – GIURI
s.costa@tour4eu.eu ✉

Andrea Di Anselmo – META GROUP

Coordinatore Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei – GIURI
a.dianselmo@meta-group.com ✉

Irene Creta – APRE

Segretariato GIURI
creta@apre.it ✉

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro GIURI dedicato alle sinergie tra i fondi europei, grazie al contributo e alla preziosa partecipazione di alcuni dei suoi membri (in ordine alfabetico):

Antonio Carbone – APRE, **Simona Costa** – Tour4EU, **Irene Creta** – APRE, **Gaia Della Rocca** – Delegazione CONFINDUSTRIA presso l'Unione Europea, **Andrea Di Anselmo** – META GROUP, **Viorika Dishnica** – ART-ER S. cons. p.a., **Francesco Errani** e **Aki Ishiwa** – Regione Emilia-Romagna Delegazione Bruxelles, **Francesca Ricardi di Netro** – Libera Università di Bolzano, **Paola Savona**, **Eleonora Erittu** e **Valeria Piantedosi** – TOUR4EU.

Si ringraziano inoltre:

Marco Boscolo – Intesa San Paolo, **Fabio Donato** – Consigliere Scientifico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, **Leonardo Lorusso** – Esperto Istruzione presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, **Alessandra Noviello** – Università di Bari Aldo Moro, **Fabrizio Porrino** e **Paolo Trabattoni**, FacilityLive, **Maria Rinaldi** – Università di Torino, **AssoEPI** Associazione Europrogettisti Italiani, **Enrico Mayrhofer** e **Ufficio di Bruxelles della Regione Toscana**

Sommario

<i>Introduzione</i>	4 →
1. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Horizon Europe	6 →
2. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Erasmus	37 →
3. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Digital Europe	50 →
4. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma InvestEU	55 →
5. Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU	63 →
Cos'è e cosa fa il GIURI	73 →
ALLEGATO I	74 →
ALLEGATO II	83 →
ALLEGATO III	86 →

Introduzione

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la Commissione europea ha constatato che le sinergie tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione¹ e il loro impatto sostenendo le idee innovative attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato. Le sinergie esercitano un impatto positivo sulla competitività, l'occupazione e la crescita nell'Unione europea, associando in modo strategico i diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea.

I regolamenti 2021-2027 che stabiliscono le norme per i fondi strutturali², Horizon Europe e altri programmi dell'Unione³ gestiti direttamente dalla Commissione europea nei settori della ricerca, innovazione e competitività affidano alla Commissione europea e agli Stati membri il compito di garantire il coordinamento e la complementarietà tra i diversi strumenti. L'attuazione dei fondi strutturali è disciplinata dalle norme nazionali in materia di gestione concorrente, mentre l'implementazione di Horizon Europe e altri programmi di finanziamento è centralizzata e diretta a livello UE.

Nella programmazione 2021–2027, la Commissione europea intende favorire ulteriormente le sinergie tra i fondi strutturali e i programmi ordinari inclusi nel Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e i programmi afferenti al pacchetto Next Generation EU (adottato dal Consiglio Europeo il 17 dicembre 2020 e oggetto di un capitolo dedicato), cercando di semplificare e sciogliere quei nodi che nella

1 Ciò riguarda tutte le forme di innovazione, tra cui l'innovazione sociale, l'innovazione dei servizi, l'innovazione della progettazione, della creatività e del processo, l'innovazione nel luogo di lavoro, l'innovazione orientata all'utente, l'innovazione nel settore pubblico, ecc

2 Per "fondi SIE" si intendono: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

3 I programmi saranno i seguenti: Erasmus, Digital Europe, InvestEU, LIFE, Single Market Programme, Common Agricultural Policy, Connecting Europe Facility, External Instrument, Space Programme, Internal Security Fund.

precedente programmazione ne hanno inficiato una più ampia e reale attuazione.

Partendo dal lavoro avviato in sede europea, il GIURI (Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani a Bruxelles attivi nel settore Ricerca e Innovazione) e, in particolare, il gruppo di lavoro sulle sinergie tra i fondi europei, ha ritenuto opportuno predisporre il presente Vademecum: un toolbox sempre aggiornato per accompagnare i negoziati europei e la successiva applicazione delle sinergie. Esso è rivolto agli enti regionali e nazionali di programmazione e contiene i principali riferimenti legislativi alle sinergie nei programmi di finanziamento dell'Unione Europea, lo stato di avanzamento dei negoziati sui diversi programmi in sede UE e una mappatura di esperienze di sinergie realizzate in Italia con fondi strutturali nel periodo 2014-2020 o con risorse proprie quali spunti per la programmazione futura.

Questa versione del Vademecum include inoltre alcuni riferimenti al contributo delle sinergie in risposta alla pandemia causata dal COVID-19. L'Unione Europea ha dimostrato una notevole rapidità di azione, proponendo dieci iniziative specifiche nel piano d'azione **ERAvsCorona** [↗](#) autorizzando l'implementazione delle sinergie con i fondi strutturali e definendo misure straordinarie nel pacchetto di ripresa europeo post Covid-19 "Next Generation EU" e sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27. L'attuale versione del Vademecum viene pubblicata a febbraio 2021 in concomitanza con l'**incontro operativo sulle sinergie tra i fondi strutturali, Horizon Europe e altri programmi europei legati all'innovazione** organizzato dal GIURI e dal Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome italiane a Bruxelles e continuerà ad essere aggiornata nei prossimi mesi.

1. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Horizon Europe

Al fine di rendere operative le sinergie, è indispensabile coordinare le priorità strategiche stabilite dai Trattati, gli obiettivi e le modalità di attuazione e integrare le programmazioni. Gli articoli relativi alle sinergie sono previsti tanto nei regolamenti del Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon Europe quanto in quelli dei fondi strutturali⁴ allo scopo di assicurare la coerenza e la certezza giuridica. Tale quadro di regole e strumenti dovrebbe permettere alle Autorità di gestione di programmare e implementare le sinergie nella maniera più semplice e automatica possibile. Il principio cardine è quello della volontarietà per cui le Autorità di gestione restano libere di utilizzare o meno le opportunità offerte dalle sinergie.

Per rendere possibili le sinergie è necessario intervenire a due livelli:

- **Coerenza e complementarità:** coordinare le priorità strategiche dei diversi programmi di finanziamento fin dal loro concepimento per promuovere una visione comune, adottando un approccio strategico nell'utilizzo dei finanziamenti europei ed intervenendo contemporaneamente sui relativi documenti di programmazione (lo *Strategic Plan* di Horizon Europe, l'Accordo di Partenariato ed i programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali).
- **Compatibilità:** armonizzare le regole di attuazione dei programmi e relativi strumenti di finanziamento e prevedere schemi flessibili di co-finanziamento in modo da assicurare l'attuazione concreta delle sinergie.

⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 noto come «regolamento disposizioni comuni» recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP; regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del FEASR; regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione; regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al FSE e regolamento (UE) n. 1302/2013 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

Sono possibili diverse tipologie di sinergie:

- Sinergie attraverso finanziamenti alternativi: Seal of Excellence (SoE)
- Sinergie attraverso trasferimenti volontari
- Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali
- Sinergie attraverso finanziamenti cumulativi

Sinergie attraverso finanziamenti alternativi: Seal of Excellence (SoE)

Questa tipologia di sinergie è stata già utilizzata all'interno del programma quadro per la ricerca e innovazione Horizon 2020 per lo **strumento PMI** (denominato successivamente **EIC Accelerator Pilot**), le azioni **Marie Sklodowska-Curie** e l'iniziativa di institutional building **Teaming**. Per il periodo 2021-2027 il Seal of Excellence continuerà ad essere assegnato agli stessi sotto-programmi di Horizon Europe con l'aggiunta del proof of concept dell'European Research Council (ERC). L'idea alla base del SoE è di valorizzare i progetti Horizon meritevoli, ma non finanziati per mancanza di risorse e attirare su di essi finanziamenti alternativi⁵.

L'Italia è tra i paesi che per primi hanno finanziato progetti muniti di Seal of Excellence attraverso i fondi strutturali con uno schema attivato nella fase 1 dello strumento PMI e con quattro diversi schemi per la fase 2, nonché con cinque schemi per l'azione Marie Sklodowska-Curie. Tuttavia, le regole sugli Aiuti di Stato hanno rappresentato un ostacolo ad un più ampio finanziamento dei SoE. Va ricordato, infatti, che i finanziamenti di programmi a gestione diretta

⁵ Se si hanno delle PMI innovative che hanno avuto il coraggio di presentare una proposta a livello europeo, hanno superato una selezione europea e sono state considerate meritevoli di finanziamento da un panel internazionale, può essere interessante per l'ecosistema nazionale/regionale finanziare proposte così promettenti. I progetti SoE possono infatti ricevere direttamente, senza una nuova valutazione qualitativa, finanziamenti a valere sul FESR o FSE+ ai sensi della proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) sui Fondi Strutturali (articolo 67, paragrafi 3 e 5). Proposta di regolamento sulle **Common Provisions** [↗](#). Le regole di ammissibilità dei costi per il programma FESR possono essere allineate alle regole di ammissibilità di Horizon Europe (articolo 57, paragrafo 1). Si applica il tasso di cofinanziamento dello strumento che fornisce il Seal of Excellence (articolo 67, paragrafo 5).

come Horizon non sono considerati Aiuti di Stato, mentre i fondi nazionali e i fondi strutturali sono assoggettati a tali regole. Eppure, nel caso del SoE, i finanziamenti sono destinati a progetti che sarebbero stati finanziati da Horizon 2020 se vi fossero state risorse sufficienti; la stessa proposta progettuale può essere quindi oggetto di regole diverse a seconda del programma di finanziamento⁶.

ESEMPIO I

Seal of Excellence – Programma Horizon 2020, Strumento PMI: [il Bando Horizon 2020 – PON I&C 2014-20](#)

Il primo esempio di sinergia a livello nazionale riguarda il bando Horizon 2020 – Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” (PON I&C) 2014-2020, lanciato con un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico il 1° giugno 2016. Il bando ha permesso il finanziamento dei progetti “Seal of Excellence” in tre diversi settori: la **produzione avanzata** (sistemi produttivi per la produzione personalizzata; strategie, modelli e strumenti per la sostenibilità industriale; sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche; processi produttivi innovativi; sistemi di produzione evolutivi e adattativi; strategie e management per i sistemi produttivi di prossima generazione), l'**agroalimentare** (sviluppo di agricoltura di precisione e agricoltura sostenibile; sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione, la tracciabilità e la sicurezza delle produzioni alimentari; nutraceutica, nutri-genomica, alimenti funzionali) e le **scienze della vita** (tecnologie per l’invecchiamento attivo e l’assistenza domiciliare; e-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività; medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata; biotecnologie, bioinformatica

⁶ Una Community of Practice, creata dalla Commissione e composta dalle autorità di gestione nazionali/regionali degli Stati membri, da agenzie di innovazione e da altri soggetti di finanziamento (comprese banche private e investitori), permette uno scambio regolare di know-how e best practices per attuare il SoE.

e sviluppo farmaceutico). La dotazione finanziaria inizialmente era di 180 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e 30 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) a valere sull'Asse I, Azione 1.1.3. del PON I&C 2014-2020 FESR.

Con un decreto ministeriale dell'8 novembre 2016 le risorse finanziarie per le regioni "meno sviluppate" sono state incrementate di 140 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile e del Programma nazionale complementare di azione e coesione "Imprese e competitività" 2014-2020 ("POC IC"). Con un ultimo decreto del 18 ottobre 2017 è stato, infine, disposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell'intervento, pari complessivamente a 38,1 milioni di euro, di cui 34,8 a valere sul Piano di Azione Coesione 2007-2013 e 3,3 a valere sul Programma nazionale complementare di Azione e Coesione Imprese e Competitività 2014-2020. La **graduatoria** [↗](#) è stata resa nota il 22 dicembre 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2017.

ESEMPIO II

Seal of excellence – Programma H2020, Strumento PMI Fase 1: il caso della Regione Lombardia con il Bando INNODRIVER-S3 edizione 2019 – MISURE A-B [↗](#)

Questo tipo di sinergia ha visto la Regione Lombardia come soggetto attuatore. Nell'autunno del 2019 la Regione ha pubblicato un nuovo schema di sostegno per i titolari del Seal of Excellence dello SME Instrument Fase 1 rivolto alle PMI che avevano ottenuto i marchi tra novembre 2017 e settembre 2019.

Le PMI interessate hanno potuto presentare la loro candidatura al bando Innodriver 2019 (Misura B), inviando

la loro proposta di Strumento per le PMI Horizon 2020, la relazione di sintesi della valutazione e il certificato del Seal of Excellence.

Per questo invito era a disposizione un budget totale di 900.000 euro (proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale) che, con provvedimento regionale di agosto 2020 è stato incrementato a 1.020.000 euro. Il finanziamento disponibile per ogni proposta era pari a 30.000 euro per un sostegno allo sviluppo del business plan e dei relativi studi di fattibilità. Sulle misure risultano attualmente finanziati 34 progetti.

ESEMPIO III

Seal of Excellence - Programma H2020, Strumento PMI Fase 2: [il caso della Regione Marche](#)

Questo tipo di sinergia ha visto la Regione Marche come soggetto attuatore con l'attivazione nel 2017 di uno strumento di incentivi nell'ambito del POR MARCHE FESR 2014-2020 (Azione 1.1B), finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello SME Instrument -.

L'intervento ha consentito di finanziare importanti investimenti in ricerca e sviluppo, prevedendo la concessione di contributi in conto capitale alle imprese singole o aggregate per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente. L'obiettivo è quello di assicurare sul territorio regionale le ricadute industriali e occupazionali derivanti dallo sviluppo di progetti di portata europea, facendo convergere gli interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo verso le priorità della programmazione europea.

I contributi concessi, pari ad oltre 2,5 milioni di euro, hanno consentito a quattro imprese di avviare altrettanti progetti di ricerca e sviluppo, già valutati positivamente dalla Commissione europea ma non finanziati, per un

investimento complessivo di oltre 6,4 milioni di euro⁷. I progetti finanziati hanno avuto impatti positivi sia sulla competitività aziendale che sulla sostenibilità economica, ambientale e occupazionale. Tra questi, si evidenzia come caso di successo quello in corso di realizzazione da parte dell'azienda "Delta S.r.l di Montelupone" che, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, sta sviluppando un programma di investimento nelle aree colpite dal sisma, sui nuovi materiali compositi, acrilici ed ecosostenibili per lavelli da cucina, per i quali l'impresa è titolare di brevetti internazionali.

ESEMPIO IV

Seal of Excellence – Programma H2020, Marie Skłodowska – Curie Action: il caso della Provincia Autonoma di Bolzano

Questo tipo di sinergia, classificabile come alternativa, è stata implementata, nel periodo 2014-2020, dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che vi ha destinato 500.000 euro l'anno.

L'obiettivo è sostenere i progetti di mobilità all'interno dei bandi Marie Curie che, non potendo essere finanziati, nonostante l'ottima valutazione, ottengono il marchio di qualità Seal of Excellence. Con il SoE, i ricercatori possono richiedere all'Ufficio provinciale un contributo pari all'agevolazione europea a condizione che la loro attività di ricerca venga svolta presso uno degli enti di ricerca altoatesini (Cfr. Articolo 3 dei Criteri di attuazione). Ad oggi i beneficiari della misura sono tre. Questo approccio permette, quindi, di finanziare progetti di altissimo livello che hanno già superato il processo di valutazione, configurandosi come una domanda a sportello con una

⁷ cfr. <https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/19381/Por-FESR-14-20-Sostegno-a-progetti-Seal-of-Excellence> 

rapida valutazione dei requisiti.

Tuttavia, è stato possibile osservare quanto sia effettivamente difficile coniugare la semplificazione amministrativo-contabile (il contributo europeo e gli “overheads” non devono essere rendicontati) e le regole imposte dall’ufficio spese della Provincia Autonoma, che non ammette contributi non rendicontati.

Tuttavia, è stato possibile osservare quanto sia effettivamente difficile coniugare la semplificazione amministrativo-contabile (il contributo europeo e gli overheads non devono essere rendicontati) e le regole imposte dall’ufficio spese della Provincia Autonoma, che non ammette contributi non rendicontati.

Superata questa criticità, l’esperienza potrebbe essere facilmente riproposta con successo anche da altri soggetti.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Seal of Excellence pianificato per la programmazione 2021-2027 – Programma Horizon Europe, Marie Sklodowska-Curie Action: [il caso dell’Università degli studi di Siena](#)

L’iniziativa MSCA Seal of Excellence@UNISI incoraggia la partecipazione di promettenti ricercatrici e ricercatori al bando Marie-Sklodowska-Curie Actions – Individual Fellowships. L’Università di Siena ha stanziato un finanziamento pari a 200.000€ nell’ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca 2021 ai progetti che, nelle Call MSCA – IF 2019 e 2020 abbiano ottenuto il “Seal of Excellence – MSC Actions”, ma non siano stati finanziati. Il bando è aperto anche alle ricercatrici e ai ricercatori che non abbiano individuato in UNISI la Host Institution di progetto.

Il fondo di 200.000€ è destinato al finanziamento di 4 profili, uno per ciascuna Area disciplinare caratterizzante l'Ateneo ovvero: 1) Area Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche; 2) Area Lettere, Storia, Filosofia e Arti; 3) Area Scienze Biomediche e Mediche; 4) Area Scienze Sperimentali.

L'Ateneo intende così supportare 4 ricercatori per progetti della durata di 12-18 mesi e per un importo di 45.000€ ciascuno che pur avendo ricevuto un punteggio di almeno 85/100, non sono stati finanziati ma abbiano ottenuto il Seal of Excellence. A tale importo si aggiungono 5.000€ messi a disposizione delle ricercatrici e dei ricercatori per spese della ricerca, formazione, attività di networking e missioni.

ESEMPIO II

“Seal of Excellence” per (MSCA) Individual Fellowships, specificatamente European Fellowships (IF-EF). L'Esempio della Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB) - REGIONE LOMBARDIA [!\[\]\(aef305f57b9557b4e73b8de50f6d555d_img.jpg\)](#)

FRRB ha lanciato, nel 2021, un nuovo bando “Seal of Excellence”, volto a finanziare progetti di ricerca presentati in risposta al programma europeo Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) Individual Fellowships, specificatamente European Fellowships (IF-EF) e che abbiano ottenuto il Seal of Excellence nella call MSCA-IF-2019. Il Bando si inserisce nella strategia di FRRB di valorizzazione del capitale umano dedicato alla ricerca, attraverso iniziative a sostegno di ricercatori che desiderino sviluppare il proprio programma di ricerca in Regione Lombardia. Oltre a favorire l'arrivo sul territorio lombardo di ricercatori internazionali, questa iniziativa mira a favorire anche il rientro dall'estero in Lombardia di ricercatori e ricercatrici italiani.

Il Bando finanzierà progetti di ricerca biomedica realizzati da Fellow che desiderino implementare il proprio

progetto nell'area "Life Sciences" in una Host Institution con sede in Lombardia, e che abbiano ottenuto il "Seal of Excellence" in risposta al bando europeo MSCA-IF-2019. Qualora la dotazione finanziaria del presente Bando non fosse totalmente esaurita, sarà possibile estendere la misura ai progetti che otterranno il "Seal of Excellence" in risposta alle Call MSCA IF-EF (European Fellowships) edizione 2020.

I soggetti beneficiari del contributo, che si configureranno come enti ospitanti (Host Institution) del candidato, potranno appartenere ad una delle seguenti tipologie di enti:

- Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST)
- Aziende di Tutela della Salute (ATS)
- Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)
- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.), di diritto pubblico o privato
- Università
- Organismi di ricerca

I progetti potranno avere al massimo una durata di 24 mesi. Fanno eccezione i progetti presentati nel panel CAR, che potranno estendersi fino a 36 mesi. L'allocazione finanziaria per progetto sarà pari a quanto previsto originariamente dal progetto presentato alla Commissione Europea e assegnatario del "Seal of Excellence.

Sinergie attraverso trasferimenti volontari

Questa tipologia di sinergia permette alle Autorità di gestione (nazionali e/o regionali) di trasferire fino al 5% delle risorse attribuite a titolo dei fondi strutturali verso programmi a gestione diretta⁸, tra cui Horizon Europe⁹, alle seguenti condizioni:

8 Articolo 21 proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni sui Fondi Strutturali.

9 Gli altri programmi di finanziamento UE che consentono di ricevere tali trasferimenti sono:

1. le risorse trasferite possono riguardare solo i futuri impegni di bilancio;
2. il programma operativo deve prevedere espressamente il trasferimento (e quindi deve essere modificato assieme al piano di finanziamento)¹⁰;
3. gli investimenti finanziati con la quota trasferita devono essere a beneficio dello Stato membro trasferente;
4. le regole del programma di finanziamento con le quali viene realizzato il trasferimento si applicano al bilancio trasferito;
5. la Commissione europea può sollevare obiezioni su una richiesta di trasferimento qualora il raggiungimento degli obiettivi del programma operativo rischi di essere compromesso da tale trasferimento.

Il trasferimento è su base volontaria. Questa possibilità offre alle Autorità di gestione di diversificare il modo di implementare i fondi strutturali, beneficiando delle valutazioni realizzate in ambito Horizon Europe. La Commissione sta lavorando alla definizione di una clausola che preveda la possibilità per l'Autorità di gestione di ottenere la restituzione delle risorse trasferite, non spese durante il limite di tempo previsto da Horizon Europe.

Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali

La finalità è di allineare gli obiettivi strategici di Horizon Europe e dei fondi strutturali (Strategie di Specializzazione Intelligente, Programmi Operativi nazionali e regionali) e rafforzare i collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema di Ricerca e Innovazione. Le sinergie possono essere attuate in senso “up-stream” o “down-stream”. In entrambi i casi, siamo di fronte a forme parallele di finanziamento: i fondi strutturali e Horizon Europe sostengono progetti distinti ma

Europa digitale, Programma per il Mercato Unico, InvestEU, Europa creativa, Erasmus +, Programma Spazio, Programma diritti e valori, Programma di sostegno alle riforme, Connecting Europe Facility - CEF2.

10 Articolo 17, paragrafo 3, lettera f), punto i, proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni sui Fondi Strutturali

reciprocamente complementari.

Esempio di sinergie up-stream

I fondi strutturali e, in particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale, intervengono per finanziare la crescita e il miglioramento degli ecosistemi di Ricerca e Innovazione (potenziamento delle capacità amministrative, interazione tra attori dell'innovazione, processi di specializzazione intelligente, governance, infrastrutture) e sono utilizzati per sostenere attività di preparazione alla partecipazione al programma Horizon Europe.

Horizon Europe può intervenire successivamente per finanziare lo sviluppo di business plan per realizzare centri di eccellenza, "test beds" pilota industriali, studi di fattibilità di infrastrutture di ricerca (mentre la realizzazione delle infrastrutture potrebbe poi essere finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR).

Esempio di sinergie down-stream

Il FESR può intervenire per portare sul mercato i risultati scaturiti da progetti finanziati da Horizon Europe, accelerando il deployment e trasferimento verso prodotti commerciabili e l'integrazione nelle catene di valore.

ESEMPIO I

Le sinergie sequenziali generate dall'infrastruttura della ricerca europea SoBigData dell'hub della Regione Toscana

SoBigData  e **SoBigData++**  è l'infrastruttura di ricerca europea per i big data e il social mining coordinata da ISTI-CNR e finanziata da H2020, che coinvolge l'hub della zona pisana inclusi i tre Atenei pisani e Scuola IMT Alti Studi Lucca. Dal 2014 ha prodotto a cascata una serie di sinergie sequenziali con un forte impatto regionale e

nazionale oltre che europeo, sia attraverso il POR-Fse, con l'attivazione di 7 assegni di ricerca post-doc co-finanziati, che con 53 microprogetti di innovazione data-driven per migliorare l'interazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo toscano. Il progetto [SoBigData](#)  intende fornire un ecosistema integrato di dati, strumenti e competenze che renda possibile grandi esperimenti di social mining per la comprensione di fenomeni sociali grazie all'analisi di Big Data (dati da social media, da smartphone, da open data e da linked data), fondati su principi etici di trasparenza, fiducia e rispetto della privacy. Sono stati finanziati in due call successive, con 6 milioni di euro il primo progetto (SoBigData) e 10 milioni il secondo (SoBigData++) per una durata complessiva di 10 anni a partire dal settembre 2015. Le 3 principali componenti del progetto: un ecosistema per la procura, la cura e l'accesso ai Big Data all'interno di una cornice etica e rispettosa della privacy; una piattaforma aperta di metodi analitici di social mining e di competenze per il loro uso, incluse le strategie per condividere e preservare i risultati degli esperimenti; una rete di opportunità di alta formazione in social mining, finalizzata a creare la nuova generazione di data scientist. Per quanto riguarda la ricerca interdisciplinare, SoBigData ha identificato 6 Virtual Research Environment chiamati Exploratories, ciascuno dei quali consiste in una raccolta dati, processi e narrazioni in contesti di specifico interesse:

1. Societal Debates e MisInformation, che studia come si sviluppano temi controversi e come si polarizzano le opinioni nelle conversazioni on-line;
2. Societal Well-being & Economic Performance, per costruire, monitorare e prevedere nuovi indicatori di benessere;
3. Sustainable Cities for Citizens per la modellazione di mobilità individuale e collettiva per città intelligenti e partecipative;
4. Migration Studies, per analisi e previsione di flussi

- migratori a livello globale;
5. Sport Data Science, Social Impact of Artificial Intelligence e Network Medicine che combina Big Data, omics e network science.

Inoltre, una componente importante per SoBigData è la formazione di figure professionali di Data Scientist, con più di 700 nuovi data scientists formati nelle azioni di training, incluso il Master di secondo livello Big Data Analytics e Social Mining dell'Università di Pisa a cui hanno collaborato tutti i ricercatori del nodo pisano. SoBigData supporta sinergicamente la ricerca di molti altri progetti europei ed in particolare il nodo pisano è tra i core partners di due nuove reti di eccellenza in Intelligenza Artificiale: TAILOR (Trustworthy AI) e Humane-AI_Net avviate in settembre 2020. Il nodo Toscano anche con il supporto della Regione Toscana, sta applicando per far diventare SoBigData una infrastruttura della ricerca ESFRI a guida italiana/toscana. La ricerca e l'innovazione perseguita in SoBigData è al centro della Strategia Europea dei Dati e di Horizon Europe che immagina per l'Europa una economia sicura e dinamica basata sui dati. Questa visione è contenuta nella delibera della Regione Toscana di luglio 2020, che istituisce il centro regionale per la ricerca, formazione e trasferimento tecnologico **"Big Data & Artificial Intelligence"** che di nuovo ha SoBigData al centro.

ESEMPIO II

Le sinergie sequenziali promosse nel settore dell'agricoltura attraverso i fondi regionali di cooperazione territoriale

L'Università di Pisa, attraverso il coordinamento del prof. Gianluca Brunori, ha partecipato a **17 progetti europei**, finanziati nell'ambito di diversi programmi succedutisi con una sorta di filo conduttore che vede l'agricoltura come componente di un più ampio sistema socio-ecologico e

l'azienda agricola familiare come fattore fondamentale dello sviluppo rurale.

I cinque progetti finanziati da Horizon 2020 in corso (**ROBUST** [↗](#), **SALSA** [↗](#), **AGRISPIN** [↗](#), **DIVERSIFOOD** [↗](#), **SUFISA** [↗](#)) hanno attratto finanziamenti europei pari a 1,2 milioni di euro. Nell'ambito di un quadro che guarda principalmente alle sinergie, particolarmente interessante risulta **ROBUST** [↗](#), il cui obiettivo è di identificare e rafforzare le politiche, i sistemi di governance e le pratiche per una crescita rurale-urbana intelligente, sostenibile e inclusiva. La Provincia di Lucca coinvolta nel progetto, sta sviluppando un living lab sulla Piana di Lucca (Comune di Capannori) in sinergia con fondi della Regione Toscana nell'ambito della **legge sulla partecipazione (Legge 46/2013)** [↗](#) per il finanziamento della governance delle politiche alimentari.

Tra gli altri progetti finanziati se ne citano tre nel programma di cooperazione territoriale Interreg conseguenti ai progetti del programma quadro di ricerca: **VIVIMED** [↗](#) volto a stimolare un percorso partecipato pubblico-privato dal quale trarre strumenti di Governance turistica transfrontaliera, che faccia leva sulle potenzialità dei territori e possa sviluppare un'offerta turistica innovativa e strutturata sulle peculiarità locali, migliorando le conoscenze e competenze dei soggetti territoriali coinvolti; **Terragir3** [↗](#) che mira ad accrescere la competitività delle PMI del settore turistico e l'attrattività delle aree marginali ed insulari dell'area transfrontaliera promuovendo sistemi congiunti di posizionamento e promozione di prodotti turistici innovativi; **VAGAL** [↗](#) volto al recupero e valorizzazione dei genotipi locali con metodi scientifici e di governance innovativi per l'intera filiera produttiva, compresa la definizione di nuovi prodotti freschi e trasformati di alta qualità compresi gli aspetti nutrizionali e salutistici.

La principale **criticità** riscontrata nella realizzazione dei

progetti rimane la gestione amministrativa e il sovrapporsi delle regole europee con quelle nazionali.

ESEMPIO III

Le sinergie sequenziali promosse attraverso la capitalizzazione dei risultati nel programma Interreg CENTRAL EUROPE: il caso del Veneto

La Regione del Veneto, è il Punto di Contatto Nazionale del Programma di Cooperazione transnazionale Interreg Central Europe che ha promosso l'attuazione di sinergie sequenziali "down stream" attraverso **il quarto bando del programma Interreg**  sperimentale dedicato alla capitalizzazione dei risultati ed al coordinamento con altri Programmi UE a gestione diretta e indiretta. Il bando, lanciato a marzo 2019 con il supporto della DG RTD della Commissione europea (Unit RTD.B6), ha finanziato progetti che permettessero la capitalizzazione dei risultati facendo ricorso a due approcci differenti (up-streaming e down-streaming) anche in combinazione tra di essi.

Come Punto di Contatto Nazionale, la Regione del Veneto ha favorito la partecipazione al bando degli enti italiani fornendo assistenza tecnica e supporto nella creazione di partenariati internazionali. E' stato riscontrato un generale apprezzamento per la possibilità di rafforzare il coordinamento tra i programmi Interreg, i Programmi di R&I ed altri Programmi UE a gestione diretta e indiretta aumentando gli impatti territoriali dei progetti a seguito sia di un approccio up-streaming ma soprattutto down-streaming.

La principale criticità riscontrata dal territorio risiede nella presenza di lacune nella disponibilità dei dati sui risultati raggiunti in particolare dai progetti di R&I e sulle possibilità di loro applicazione a progetti di sviluppo territoriale.

ESEMPIO IV

Esempio di sinergia sequenziale della Regione Liguria POR-FESR 2014-2020 (Obiettivo Specifico 4.1) - Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia-ARTE. Efficientamento energetico di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4.1 del POR-FESR 2014-2020 (Azione 4.1.1), la Regione Liguria ha sviluppato una sinergia sequenziale con il progetto EnerSHIFT in materia di efficientamento energetico di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica.

Attraverso il progetto pilota EnerSHIFT finanziato dal programma Horizon 2020, la Regione, sostenuta da un partenariato locale che comprende tutti gli attori della governance del Social Housing, ha proceduto alla riqualificazione energetica di edifici residenziali pubblici delle agenzie regionali che gestiscono il patrimonio edilizio (Arte) dislocate sul territorio ligure efficientando oltre 3.000 alloggi presenti in 44 edifici.

A rendere possibile questo risultato è stata l'introduzione di un modello finanziario innovativo, di tipo EPC – Energy Performance Contracting, che ha permesso di ovviare alla carenza di fondi pubblici attraverso il ricorso a investimenti privati da parte di “ESCO” (Energy Service Company), ovvero imprese in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica mediante investimenti che verranno ripagati con i risparmi energetici ottenuti in un lasso di tempo concordato.

Nel dettaglio gli investimenti sono stati ripartiti in:

- 6,2 milioni per lavori di efficientamento energetico svolti dalle Arte, di cui 3,5 provenienti dal POR-FESR 2014-2020;
- 3,4 milioni di investimenti dei privati, che saranno

ricavati dalle gare per i contratti di rendimento energetico EPC: 2,5 a Genova e 900 distribuiti sulle altre Arte provinciali;

- 3,7 milioni assegnati dal governo in base alla Legge 80/2014 per emergenza abitativa e recupero alloggi ERP, a integrazione del contratto di Arte Genova.

La principale **criticità riscontrata** dalla Regione Liguria ha riguardato l'impossibilità di utilizzare in modo cumulativo i fondi FESR per il progetto EnerSHIFT finanziato da Horizon 2020.

La piattaforma di dialogo tra banche, ESCO e stakeholder istituita dal progetto ha permesso di creare uno strumento innovativo ed efficace di finanziamento: il progetto ha ricevuto nel 2018 il "Premio PA Sostenibile" e nel 2019 il prestigioso riconoscimento "European Energy Service Award 2019" assegnato dalla Commissione europea come migliore iniziativa a livello UE nel campo del risparmio energetico applicato all'edilizia.

Sinergie attraverso finanziamenti cumulativi

Le sinergie possono assumere la forma di un cumulo di risorse facenti capo a diversi programmi di finanziamento UE nella stessa operazione, a condizione che non si verifichi il doppio finanziamento (art. 23 del regolamento di Horizon Europe e art. 57.9 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni dei Fondi strutturali). **Vedi Allegato I.**

Per questa forma di sinergia:

- 1.** a ciascun contributo si applicano le regole del rispettivo programma dell'Unione;
- 2.** il finanziamento cumulativo non deve superare il totale dei costi ammissibili;
- 3.** il sostegno fornito dai diversi programmi dell'Unione può essere calcolato pro-rata;

4. le condizioni di sostegno ai beneficiari sono illustrate in un documento specifico.

ESEMPIO I

Sinergia cumulativa attraverso il [contributo della Regione Emilia Romagna](#) ai progetti della [Joint Undertaking ECSEL](#) con fondi aggiunti al finanziamento nazionale per sostenere la partecipazione delle università del territorio.

I progetti Reaction – ECSEL IA 2018 e Arrowhead Tools – ECSEL IA 2018 sono finanziati da fondi della Regione Emilia-Romagna con risorse aggiuntive al finanziamento nazionale.

L’Iniziativa Tecnologica Congiunta [ECSEL](#) (Electronics Components and Systems for European Leadership) rappresenta il pilastro portante della strategia industriale dell’UE nel campo dell’elettronica, intesa a invertire l’attuale tendenza alla contrazione delle quote di mercato della produzione europea, creare nei prossimi sette anni 250.000 nuovi posti di lavoro nel settore e mobilitare oltre 100 miliardi di euro di investimenti privati supplementari nell’innovazione e nella produzione del comparto.

ECSEL è la naturale evoluzione delle precedenti JTI ARTEMIS ed ENIAC con l’aggiunta delle tematiche di interesse della piattaforma tecnologica europea EPOSS.

ECSEL è implementata tramite l’omonima Impresa Comune (JU) costituita con Regolamento del Consiglio del 6 maggio 2014. I membri fondatori della JU sono la Commissione europea, gli Stati Membri e le associazioni industriali no profit ARTEMISIA, AENEAS ed EPOSS che riuniscono soggetti industriali europei che ne fanno richiesta. La JU ECSEL ha definito un Programma strategico pluriennale di ricerca ([MASP](#)) da cui viene derivato un Programma di lavoro annuale ([Work Plan](#)) che definisce le tematiche di ricerca da sostenere.

I progetti selezionati sono cofinanziati da Stati membri e CE secondo un rapporto medio complessivo 1:1 (per ogni € investito dagli Stati membri, la CE aggiunge 1 € dai fondi di Horizon 2020). Questi progetti favoriscono la partecipazione di stakeholders territoriali a iniziative e partnership europee di rilievo e forniscono l'opportunità di usare fondi anche diversi da quelli strutturali, scelta attualmente più flessibile e rapida. Un elemento di criticità, tuttavia, consiste nel fatto che i Fondi strutturali (FESR) non sono facilmente attivabili per integrare quelli ministeriali: la tempistica richiesta e l'obiettivo della partecipazione non coincidono con i criteri e vincoli del FESR. È importante, quindi, che rapidità, flessibilità, chiarezza e uniformità normativa siano garantite nei regolamenti per permettere la realizzazione di sinergie efficaci. Inoltre, è necessario aumentare e migliorare il coinvolgimento delle autorità regionali e degli stakeholder degli ecosistemi regionali nella pianificazione strategica e nei tavoli di negoziato.

ESEMPIO II

Esempi di sinergie cumulative della Regione Toscana nelle azioni ERA-Net COFUND

Le azioni ERA-Net COFUND mirano a supportare forme di collaborazione tra enti pubblici e l'Unione Europea, incluse le iniziative di programmazione congiunta tra gli Stati Membri, nella definizione di attività condivise e di strutture di networking. Le ERA-Net COFUND hanno una durata di cinque anni, durante i quali il partenariato si impegna a lanciare e implementare almeno un **bando transnazionale** per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione. Il bando è cofinanziato dalla CE per un ammontare del 33% del budget totale della call. Nel corso del progetto, il consorzio ha inoltre la facoltà di lanciare azioni supplementari, quali attività di supporto della JPI di riferimento, oppure il lancio di ulteriori bandi non

supportati da un cofinanziamento UE.

La Regione Toscana ha partecipato ai progetti **Manunet III** [↗](#) e **PhotonicSensing** [↗](#). Il primo ha l'obiettivo di predisporre una joint-call transnazionale per selezionare progetti R&S collaborativi nell'ambito delle tecnologie manifatturiere più avanzate; il budget prevede circa 27 milioni di euro destinati alla joint-call, 19 milioni di euro di cofinanziamento nazionale/regionale (921 mila euro di cofinanziamento della Regione Toscana) e più di 7 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Agenzia dei Paesi Baschi INNOBASQUE (Spagna) e sono 24 i partner provenienti da tredici paesi.

PhotonicSensing ha l'obiettivo di predisporre una joint-call transnazionale per selezionare progetti R&S collaborativi nelle principali aree di applicazione delle tecnologie fotoniche; il budget prevede 18,5 milioni di euro destinati alla joint-call, 12 milioni di cofinanziamento nazionale/regionale (di cui 1 milione di euro da Regione Toscana) e 6 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Austrian Research Promotion Agency del Ministero austriaco per i Trasporti, l'Innovazione e la Tecnologia con la partecipazione di altri otto partner europei.

Inoltre, la Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al progetto **“ERA PerMed, ERA-Net Cofund in Personalised Medicine** [↗](#)”, un ERA-Net dedicato alla Medicina Personalizzata, supportato da 32 partner provenienti da 23 paesi. La Toscana, nello specifico, investe 500 mila euro destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale e ad enti di ricerca toscani, appartenenti a partenariati internazionali. Il bando chiuso definitivamente nel giugno del 2020, ha sostenuto progetti di ricerca transnazionale nel campo della Medicina Personalizzata e incoraggiato la collaborazione tra il mondo accademico (gruppi di ricerca di università, istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca pubblici), la ricerca clinica e pubblica (gruppi di ricerca di ospedali e sanità pubblica, strutture e altre organizzazioni

sanitarie), i partner privati, ad esempio le piccole e medie imprese, nonché i responsabili politici, le agenzie di regolamentazione e le organizzazioni dei pazienti. Il co-finanziamento regionale è avvenuto attraverso fondi del bilancio regionale.

ESEMPIO III

Esempio di sinergia cumulativa della Regione Puglia nelle azioni ERA-net COFUND

Nell'ambito del progetto Manunet, la Regione Puglia ha sostenuto le call europee attivando a livello regionale 2 corrispondenti avvisi (nel [2017](#) e nel [2018](#)) a valere sull'Asse 1 del POR Puglia 2014-2020. La misura regionale ha voluto rafforzare la priorità strategica dell'area di innovazione "Manifattura sostenibile" della smart specialization strategy Smart Puglia 2020 e ha visto cinque progetti finanziati per un ammontare di circa 500.000 euro provenienti dal POR 2014-2020. L'esperienza acquisita nella gestione di questa tipologia di sinergie è preziosa per il rafforzamento della capacità amministrativa per la regione. Sul fronte delle PMI che hanno aderito all'iniziativa, si registra il positivo sostegno all'accesso nel programma Horizon 2020 trattandosi in alcuni casi di new comer ed il conseguente avvio di esperienze transnazionali di cooperazione. La maggiore criticità incontrata ha riguardato la difficoltà di accesso a causa della scarsa conoscenza della lingua inglese da parte delle imprese.

ESEMPIO IV

Esempi di sinergie cumulative della Regione Lombardia tramite la Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB) nelle azioni ERA-net COFUND, JPI e EJP

FRRB è impegnata nella collaborazione con diversi partner europei in programmi quali ERA-net Cofund, Joint Programming Initiatives (JPI) e European Joint programmes (EJP).

Le azioni ERA-net COFUND, di durata quinquennale, prevedono che un partenariato internazionale lanci delle “call for proposals” per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione. Il bando è cofinanziato dalla Commissione per un ammontare del 33% del budget totale della call. Inoltre, il Partenariato può svolgere attività aggiuntive per favorire la gestione ed il coordinamento dei progetti. Rientrano in questo schema: 1) il progetto ERA PerMed, dedicato alla medicina personalizzata. Per questo progetto, in cui FRRB svolge anche attività di WorkPackage Leader, sono stati allocati 4M Eur nella JTC 2018, and 1,5M Eur nella JTC 2019, 1M Eur (incrementato a 2,3M Eur) per la Call JTC2020, e 1,5 M Eur per la Call JTC2021; 2) il progetto TRANSCAN 2, dedicato alla ricerca sul cancro. Per questo progetto FRRB ha allocato 1M Eur per la Call 2016 e 1,25M Eur per la Call 2017. FRRB parteciperà inoltre al nuovo progetto TRANSCAN 3, per il quale ha già allocato 1 M Eur per la prima call.

Le azioni EJP, analogamente, sono azioni cofinanziate rivolte a promuovere la ricerca e l’innovazione attraverso il coordinamento dei programmi nazionali. Rientra in questo ambito il progetto:

- EJP Rare Diseases, dedicato alla ricerca sulle malattie rare. Per questo progetto FRRB ha allocato 1,5M Eur nella prima Call, la JTC 2019, ed 1 M Eur nella seconda Call, la JTC 2020

Infine, le azioni JPI: queste azioni vengono sviluppate attraverso un processo strategico in cui i paesi dell’UE concordano su base volontaria su un approccio comune e su un’Agenda di ricerca strategica per affrontare le principali sfide della società.

In questo ambito, FRRB partecipa al progetto:

- JPIAMR, Joint Programming Initiative on Antimicrobial resistance, dedicato alla ricerca sulla resistenza antimicrobica. Per questo Progetto, nella prima Call FRRB ha stanziato 1M Eur.

I beneficiari dei finanziamenti FRRB sono:

- enti del sistema sanitario regionale (ASST; IRCCS)
- università e centri di ricerca lombardi.

L'allocazione massima per progetto è di 500.000€.

Per maggiori approfondimenti su esempi di sinergie già realizzate a livello europeo è disponibile una [pubblicazione](#) della Commissione europea e un [Report](#).

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027-Programma Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Action: [il caso della Provincia Autonoma di Bolzano](#)

La Provincia Autonoma di Bolzano indice dal 2018 e ogni anno un bando per promuovere la mobilità di ricercatori e ricercatrici attivi in Alto Adige (“outgoing researcher”) e per attrarne altri sul territorio (“incoming researcher”). Il bando, finanziato con fondi provinciali, sostiene progetti di ricerca di enti altoatesini che prevedono lo spostamento di un ricercatore o di una ricercatrice, secondo una serie di criteri di ammissione. A partire dall'edizione 2021, il bando prevederà la possibilità di accesso diretto a coloro che siano già in Alto Adige come

“incoming researcher” grazie a misure nazionali, europee o provinciali: assegnatari di Individual Fellowship MSCA o di un contributo della Provincia per progetti MSCA IF con Seal of Excellence che stiano concludendo il loro progetto saranno dunque candidabili senza ulteriori condizioni. Tramite l’accesso diretto al bando, si intende dare al ricercatore o alla ricercatrice l’opportunità di realizzare il follow up del progetto e permettere agli enti di ricerca di proseguire la collaborazione con un ricercatore/una ricercatrice che ha già svolto un progetto di qualità sul territorio. Il bando sarà pubblicato nelle prossime settimane su [questo](#)  sito.

ESEMPIO II

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027: il caso della Regione Puglia

Il progetto APULIAN TRIP (APULIAN Training couRse In Nanotechnology exPloitation) è stato candidato dalla Regione Puglia nell’ambito della call MSCA-COFUND-2017 – Doctoral programmes.

Il progetto nasce per promuovere un progressivo orientamento dell’ecosistema dell’innovazione della Regione Puglia verso la valorizzazione delle nanotecnologie, ed in particolare la valorizzazione dei risultati della ricerca e la diffusione dell’innovazione tecnologica e dell’imprenditorialità nei settori della salute, dell’agrofood e delle scienze della vita, aree chiave della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, SmartPuglia2020. L’intento è di avviare un circolo virtuoso per rafforzare l’ecosistema dell’innovazione regionale aumentando l’attrattività degli atenei pugliesi per dottorandi stranieri, migliorando l’organizzazione di corsi di dottorato internazionali e industriali e collocando centri di ricerca, atenei, startup e imprese high-tech nel contesto europeo dell’istruzione superiore.

Il progetto APULIAN TRIP coinvolge tutte le università della Regione attraverso il reclutamento internazionale di giovani ricercatori che accedono a corsi di dottorato interdisciplinari e intersettoriali in ambiti tecnico-scientifici caratterizzati da attività fortemente orientate all'innovazione e all'imprenditorialità finalizzate anche a stimolare la creazione di startup innovative.

Il progetto ha ricevuto una buona valutazione da parte della Commissione europea ma non è stato finanziato.

Al co-finanziamento del progetto concorrono risorse del POR FSE 2014-2020 della Regione Puglia e del PON Ricerca e Competitività 2014-2020 del MIUR.

Nella prossima programmazione 2021-27 la Regione Puglia intende inserire, by design, la realizzazione di misure rivolte allo scambio di ricercatori in sinergia tra risorse regionali, nazionali ed europee.

ESEMPIO III

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027: il caso dell'Università degli Studi di Firenze

L'Università degli Studi di Firenze intende attivare una sinergia cumulativa con il futuro programma Horizon Europe attraverso l'uso di fondi propri destinati a incentivare la partecipazione dei ricercatori e professori dell'Ateneo al pilastro II del Programma Quadro di Ricerca in modo da rendere l'Ateneo più competitivo a livello nazionale ed internazionale. A tal fine per l'anno 2021 l'Università ha dedicato un contributo pari a 350.000 euro indirizzato ai professori e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato che hanno presentato, in qualità di coordinatori, una proposta nell'ambito dei programmi europei. Nel corso del 2020 sono state ammesse 13 domande presentate da Docenti appartenenti a 7 diversi dipartimenti per l'attivazione di un Assegno di ricerca di 25.000 euro.

Sinergie nei partenariati di Horizon Europe

Il programma Horizon Europe consente sinergie tra le risorse delle **partnership europee** [↗](#) e i fondi strutturali per meglio affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi congiunti in materia di ricerca e innovazione con Stati membri, settore privato, fondazioni e altri soggetti interessati. Le partnership rappresentano, infatti, meccanismi efficaci per aggregare in modo coerente gli sforzi di ricerca e innovazione e fornire risposte funzionali alle esigenze politiche dell'Unione, sviluppando sinergie con programmi nazionali e regionali, riunendo attori diversi intorno ad un obiettivo comune e trasformando ricerca e innovazione in risultati socioeconomici concreti. In particolare:

- 1.** sinergia sequenziale: i fondi strutturali intervengono prima (per preparare il progetto) oppure dopo (per proseguire le attività) il finanziamento da parte di Horizon di un progetto di partnership (per proseguire le attività);
- 2.** sinergia parallela: i fondi strutturali intervengono a supporto, finanziando attività supplementari, eventualmente come contributo alle partnership;
- 3.** sinergia integrata: i fondi strutturali sono utilizzati e conteggiati come contributo a una partnership, ma è necessario un negoziato e un accordo.

Per attuare queste sinergie è necessario creare le condizioni per renderle effettivamente operative, per esempio, analizzando le proposte di partnership pubblicate per individuare la pertinenza e creare collegamenti nei programmi operativi nazionali/regionali.

I fondi strutturali possono essere utilizzati come cofinanziamento nazionale/regionale dei partenariati i cui progetti vengono selezionati da Horizon, ma si sta valutando la possibilità di intervenire anche sui finanziamenti a cascata tipici delle partnership (le discussioni su vari aspetti, per esempio, i tassi di finanziamento, sono ancora in corso).

La formulazione, ancora oggetto di negoziato, per “partnership co-funded” e “partnership istituzionalizzate” è la seguente: “*i con-*

tributi finanziari provenienti dai fondi della politica di coesione (inclusi i fondi FEAMP e FEASR) possono essere considerati come un contributo dello Stato membro partecipante.”

Per le partnership europee di tipo co-funded che ricevono un contributo finanziario proveniente dai fondi strutturali per finanziare progetti transnazionali nell’ambito di bandi congiunti, si prevedono le seguenti regole:

1. le regole di finanziamento del programma operativo partecipante si applicano al contributo regionale/nazionale;
2. i contributi ai finanziamenti di Horizon Europe sono trasferiti tramite il coordinatore del progetto all’Autorità di gestione e utilizzati come finanziamento aggiuntivo per i progetti presentati in risposta ai bandi;
3. i costi eleggibili dei progetti vengono comunicati alla Commissione e rimborsati.

Per i contributi in-kind delle co-funded partnership:

1. i partner (beneficiari nell’azione co-fund che implementano la partnership) svolgono le attività;
2. i costi ammissibili delle attività di implementazione sono indicati e parzialmente rimborsati dal contributo di Horizon Europe;
3. i costi non rimborsati possono essere coperti da un programma operativo.

Per le partnership europee istituzionalizzate (Art. 185/7):

1. in caso di gestione centralizzata dei contributi finanziari, i fondi strutturali sono trasferiti alla struttura responsabile dell’attuazione dopo che le proposte sono state selezionate e che i contributi nazionali/regionali sono stati calcolati;
2. in caso di gestione decentralizzata dei contributi finanziari valgono le stesse regole previste per le partnership co-funded;
3. in caso di gestione ibrida (come nella partnership ECSEL, dove il contributo dell’Unione è gestito dalla Joint Undertaking mentre il contributo nazionale è gestito a livello nazionale), i costi di fi-

nanziamento dei progetti selezionati sono considerati contributi nazionali.

Per maggiori approfondimenti sulle sinergie per le partnership è disponibile il Rapporto ERALEARN, *European Partnerships under Horizon Europe* al seguente [link](#)  e la sintesi del Rapporto al [link](#) .

Plug in

In merito al nuovo strumento EIC Accelerator (ex Strumento PMI) del terzo Pilastro “Innovative Europe” di Horizon Europe, la Commissione europea intende creare meccanismi sinergici rispetto alle iniziative nazionali e regionali volti a sostenere lo sviluppo, il *market uptake* e lo *scale up* di Piccole e Medie Imprese e Start up innovative. In estrema sintesi, il meccanismo del “Plug in” consentirebbe ai beneficiari di programmi nazionali o regionali, giunti a un certo livello di maturità della tecnologia (TRL 5 o 6), di accedere alla domanda di finanziamento EIC Accelerator con una previa validazione sui criteri di eccellenza e impatto, demandando alla procedura di valutazione della Commissione europea la parte relativa alla implementazione e agli aspetti finanziari del progetto.

In particolare, la proposta di Decisione del Consiglio europeo sul programma specifico di Horizon Europe (aprile 2019)¹¹ dichiara che, al fine di facilitare i processi di scale up e in conformità con l’articolo 43.5 (a) del Regolamento istitutivo il Programma quadro¹², soggetto a un esercizio di mappatura iniziale, le proposte di successo finanziate nei programmi nazionali o regionali ammissibili possono altresì avere accesso alla fase di valutazione dell’EIC Accelerator, secondo le seguenti modalità cumulative e condizioni sequenziali:

11 Proposal for a DECISION OF THE COUNCIL on establishing the specific programme implementing Horizon Europe - the Framework Programme for Research and Innovation - Partial General Approach - Brussels, 15 April 2019 (OR. en) 8550/19

12 Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL establishing Horizon Europe - the Framework Programme for Research and Innovation, laying down its rules for participation and dissemination - Common understanding - Brussels, 27 March 2019 (OR. en) 7942/19

- in stretta collaborazione con gli Stati Membri, la Commissione procede a redarre una approfondita mappatura dei programmi eleggibili su base nazionale o regionale per identificare l'effettiva domanda per questo tipo di meccanismo. Il risultato della mappatura sarà pubblicato sul Portale dei Partecipanti e aggiornato con regolarità.
- Nel primo Programma di Lavoro di Horizon Europe 2021-2022 sarà lanciata una azione pilota al fine di certificare e allineare le procedure di valutazione nazionali o regionali rispetto ai criteri inclusi nei Work Programme di Horizon Europe. In ogni caso le proposte saranno valutate in misura analoga alle proposte presentate su EIC Accelerator, con particolare riferimento alla valutazione tramite interviste.

In questa fase di redazione del presente Vademecum (febbraio 2021), la Commissione europea ha avviato un primo esercizio di mappatura e istituito dei tavoli di lavoro con gli Stati Membri. La Commissione stessa ha altresì pubblicato un bando specifico per favorire la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra le agenzie di innovazione nazionali e regionali.

Per maggiori informazioni sul meccanismo del plug in si rimanda alle successive versioni di questo Vademecum

Revisione della disciplina sugli aiuti di stato per promuovere le sinergie

Per promuovere l'attuazione delle sinergie tra i programmi di finanziamento europei e superare gli ostacoli derivanti dall'applicazione delle regole sugli Aiuti di Stato, nei mesi scorsi la Commissione europea ha inoltre avviato la **revisione della General Block Exemption Regulation (GBER)** [↗](#), con l'obiettivo di migliorare l'interrelazione tra finanziamenti UE e aiuti di Stato, snellendo le regole sugli aiuti applicabili al finanziamento nazionale di progetti che ricadono all'interno di alcuni programmi europei e permettendo un allineamento tra gli strumenti di finanziamento. Una delle maggiori semplificazioni proposte riguarda la possibilità di eliminare l'obbligo di notificare in anticipo alla Commissione europea e attendere la sua

approvazione. La Commissione prevede di concludere il processo di consultazione e adozione nel primo trimestre 2021 in coerenza con le misure politiche lanciate dall'Unione Europea in risposta alla pandemia da COVID 19.

In concreto si segnala:

1. una semplificazione delle norme sull'efficienza energetica negli edifici;
2. esenzione per categoria per gli aiuti alle stazioni di ricarica per la mobilità elettrica;
3. aiuti per investimenti in reti a banda larga con finanziamenti forniti con Recovery and Resilience Facility (RRF) o risorse puramente nazionali.

Queste tre aree rientrano nell'ambito di applicazione delle Flagships per il RRF **(per maggiori dettagli si veda Allegato II)**.

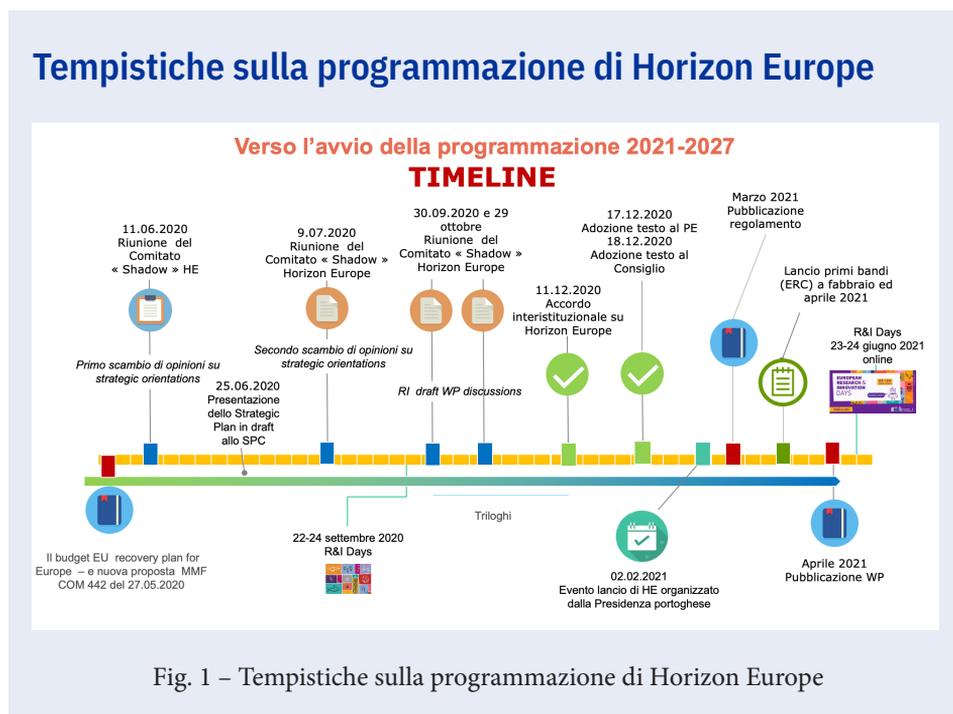


Fig. 1 – Tempistiche sulla programmazione di Horizon Europe

In occasione del seminario organizzato dal GIURI il 17 settembre 2020, i rappresentanti dell'Agenzia Nazionale della Coesione hanno presentato il **Vademecum nazionale per la cooperazione internazionale negli ambiti S3** [↗](#) risultato di un percorso che ha coinvolto le Regioni e altri attori importanti dell'Innovazione per la costruzione di un quadro conoscitivo comune sulla adesione italiana a reti di cooperazione internazionale negli ambiti S3 e sulla partecipazione al Programma Horizon 2020.

L'Agenzia ha altresì elaborato un database che incrocia i circa 3.600 progetti con partner italiani con le aree tematiche di attività delle partnership delle quattro piattaforme S3: Agrifood, Energia, Modernizzazione industriale, European Cluster Collaboration Platform.

2. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Erasmus

L'Unione Europea si è impegnata entro il 2025 a creare uno Spazio europeo per l'Istruzione, anche per dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali, ed il Programma Erasmus+ sarà lo strumento principale. In linea con questo macro obiettivo, il 30 settembre 2020 la Commissione europea ha infatti pubblicato tre Comunicazioni strategiche, sul rilancio dello **Spazio europeo della Ricerca** [↗](#), sulla creazione di uno **Spazio europeo dell'Istruzione** [↗](#) e sul **Piano d'azione Digitale 2021-2027** [↗](#). L'accelerazione della ricerca e dello sviluppo, la collaborazione tra pubblico e privato e tra gli stati membri sono considerati dalla Commissione cruciali per il raggiungimento della sostenibilità ambientale nell'Unione Europea. L'istruzione viene inoltre considerata il motore dello sviluppo dell'Unione, fondamentale per la sua economia, oltre ad essere la 'forza propulsiva' per il raggiungimento delle transizioni gemelle ambientale e digitale.

Il piano di azione europeo si pone due grandi obiettivi complementari tra loro. Il primo obiettivo è il dispiegamento delle tecnologie digitali in tutto il territorio dell'unione, mentre il secondo consiste nel fornire su larga scala ai cittadini europei le competenze digitali necessarie attualmente anche nella vita di tutti i giorni.

A novembre 2020 è inoltre stata pubblicata la **Dichiarazione di Roma** [↗](#), ultima in ordine temporale all'interno del più ampio **Processo di Bologna** [↗](#), con il quale si è dato mandato al Bologna Follow Up Group di sviluppare una definizione europea di micro-credenziali e più in generale per studiare come gli strumenti già esistenti sviluppati all'interno del Processo di Bologna, quali il Diploma Supplement, possano essere utili ed efficaci per lo sviluppo dello Spazio europeo dell'Istruzione, delle micro-credenziali, ed in particolar modo per le nuove Università Europee.

Le risorse

In merito al nuovo programma Erasmus+, a dicembre 2020 è sta-

to raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento Europeo e gli Stati membri dell'UE e si attende l'approvazione finale dei testi giuridici da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio. L'accordo prevede un significativo incremento del budget, - pari a 26,2 miliardi di euro (24,57 miliardi a prezzi correnti e 1,7 a prezzi del 2018). L'83% del bilancio verrà destinato per azioni nel campo dell'istruzione e della formazione, il 10,3% ad azioni rivolte ai giovani e l'1,9% ad attività sportive¹³.

Nella Comunicazione del 27 maggio 2020 dal titolo “Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea”, la Commissione ha riconosciuto il ruolo del programma Erasmus nel rendere l'Unione più resiliente: l'investimento nei settori dell'istruzione e della formazione contribuisce a una migliore resilienza sociale ed economica delle nostre società, permettendo anche di affrontare le sfide future. Inoltre, la Commissione ha confermato il proprio impegno a favore di un programma Erasmus+ significativamente rafforzato che punta a essere più inclusivo, concentrandosi sull'equità nell'accesso e il successo per tutti nell'istruzione e nella formazione. L'inclusione e l'uguaglianza tra ragazze e ragazzi, donne e uomini, sono infatti tra le sei priorità dello Spazio europeo dell'istruzione. L'aumento delle risorse disponibili contribuirà, inoltre, all'ampliamento degli ambiti di intervento del programma, che sosterrà: lo sviluppo scolastico e l'eccellenza nell'insegnamento; l'istruzione e la formazione professionale; la nuova agenda UE per l'istruzione superiore e il processo di Bologna; la nuova agenda UE per l'istruzione degli adulti; la nuova strategia UE per la gioventù e il piano di lavoro dell'UE per lo sport. Il programma contribuirà altresì all'attuazione della nuova Agenda europea per le competenze, con un impegno comune nei confronti dell'importanza strategica delle competenze digitali per sostenere l'occupazione, la crescita e la competitività.

Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto un accordo anche

13 Consiglio dell'UE, Comunicato stampa, “Erasmus+ 2021-2027: Council reaches a provisional agreement with the European Parliament”, 11/12/2020, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/12/11/erasmus-2021-2027-council-reaches-a-provisional-agreement-with-the-european-parliament/>

sul Regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (88 miliardi di euro). In base all'accordo, la concentrazione tematica per il FSE+ prevede che gli Stati membri debbano destinare almeno il 12,5% delle risorse FSE+ ad azioni rivolte ai giovani, per conseguire una qualifica o trovare lavoro (per gli SM in cui il tasso di NEET è superiore alla media UE, periodo 2017-2019). Inoltre, almeno il 25% delle risorse FSE+ deve essere destinata alla promozione dell'inclusione sociale, per sostenere le persone più vulnerabili, colpite dalla perdita di posti di lavoro e da diminuzione del reddito. Raggiunto l'accordo politico, Parlamento e Consiglio dovranno approvare formalmente il Regolamento per consentirne l'entrata in vigore.

Le sinergie tra fondi per supportare l'innovazione

La promozione di sinergie tra il programma Erasmus+, il Fondo Sociale Europeo (FSE) e le azioni dei Piani di ripresa e resilienza nazionali è una priorità della Commissione europea.

Le sinergie sono previste dall'articolo 29 del Regolamento Erasmus+ e dall'articolo 7 della proposta di Regolamento Fse+ con altri programmi, politiche e fondi dell'Unione:

- 1.** *Il programma è attuato in modo da garantirne la coerenza complessiva e la complementarità con altri programmi pertinenti, politiche e fondi dell'Unione, in particolare quelli correlati a istruzione e formazione, cultura e media, gioventù e solidarietà, occupazione e inclusione sociale, ricerca e innovazione, industria e imprese, politica digitale, agricoltura e sviluppo rurale, ambiente e clima, coesione, politica regionale, migrazione, sicurezza e cooperazione internazionale e sviluppo.*
- 2.** *Un'azione che ha beneficiato di un contributo nel quadro del programma può anche essere finanziata da un altro programma dell'Unione, purché tali contributi non riguardino gli stessi costi.*
- 3.** *Se il programma e i Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) ... forniscono congiuntamente il sostegno finanziario a una singola azione, tale azione è attuata in conformità alle norme stabilite nel presente regolamento, comprese le norme in materia di recupero delle somme indebitamente versate.*

4. *Le azioni ammissibili nel quadro del programma che sono state valutate in un invito a presentare proposte nell'ambito del programma e soddisfano i requisiti minimi di qualità di detto invito a presentare proposte, ma non sono finanziate a causa di vincoli di bilancio, possono essere selezionate per il finanziamento da parte dei Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). In questo caso si applicano i tassi di cofinanziamento e le norme di ammissibilità basati sul presente regolamento. Tali azioni sono attuate dall'autorità di gestione di cui all'articolo...in conformità alle norme stabilite in tale regolamento e nei regolamenti specifici relativi ai singoli fondi, comprese le norme sulle rettifiche finanziarie.*

La possibilità di sviluppare sinergie permetterà di cambiare in modo significativo le modalità di project management per il settore dell'istruzione: con il FSE, ad esempio, sarà possibile il finanziamento delle iniziative Erasmus+.

Nella nuova programmazione 2021-2027, le sinergie non solo sono presenti ma favorite, in quanto avranno ricadute positive sia sui territori che sulle persone. In questo quadro, le Autorità di Gestione FSE dovranno considerare le sinergie con il programma Erasmus un'opportunità per arricchire la programmazione dal punto di vista sia strategico che pratico, come ad esempio prevedendo la possibilità di sostenere validi progetti non finanziati con il programma Erasmus+. Tali aspetti sono ribaditi nelle conclusioni del Consiglio europeo del 21 febbraio 2020 dove gli Stati membri sono invitati ad utilizzare appieno il potenziale di tutti i meccanismi di finanziamento regionali, nazionali e dell'UE disponibili, comprese le nuove opportunità nell'ambito del meccanismo di ripresa e resilienza, dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e di InvestEU, per rafforzare i legami tra istruzione e formazione, ricerca e innovazione.

Modalità operative per favorire future sinergie tra Erasmus e Fondi strutturali

Erasmus+ non è solo un programma per l'istruzione superiore e la mobilità dei giovani, ma anche di cooperazione tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di gioventù, sport e educazione. Inoltre,

non si limita solo agli Stati membri ma anche ai paesi del vicinato e ai paesi terzi. Infine, la gestione è sia a livello dell'UE ma anche a livello nazionale, tramite le Agenzie nazionali che gestiscono circa l'80% dei fondi Erasmus. Grazie alle sinergie tra il fondo Erasmus e i Fondi strutturali, le Autorità di gestione possono:

- 1.** aumentare le opportunità di mobilità nel contesto regionale, presentando una richiesta all'Agenzia nazionale Erasmus sia per raggiungere obiettivi di eccellenza e innovazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, sia per obiettivi di inclusione, come ad esempio tramite il coinvolgimento di giovani con minori opportunità e risorse;
- 2.** rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione, gioventù e sport;
- 3.** mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze;
- 4.** trasferire buone prassi a livello di programmi di formazione di politiche giovanili.

Queste azioni possono avere un forte impatto su sviluppo, occupazione e internazionalizzazione dei territori. A livello tecnico-amministrativo, a partire dalla programmazione regionale dei fondi strutturali, le azioni potrebbero essere realizzate dalle Autorità di gestione con progetti regionali o dalle Agenzie Nazionali Erasmus, come organismi intermedi, promuovendo attività internazionali con impatto a livello regionale. Nelle regioni, inoltre, si registrerebbe una riduzione dei costi amministrativi, l'opportunità di valorizzare i "contenuti" presenti nel programma Erasmus per creare una nuova dimensione di sviluppo territoriale e, infine, la valorizzazione delle migliori progettualità.

Si evidenzia come i fondi Erasmus attualmente utilizzabili per la mobilità di studenti intra-europea potrebbero essere sostenuti da sinergie in modo complementare con risorse volte ad attrarre studenti extra-Unione Europea (talentuosi ma svantaggiati) verso gli Atenei. Questo permetterebbe loro di partecipare almeno agli stage organizzati all'interno delle reti delle European Universities.

I Centri di eccellenza professionale (Centres of Vocational Excellence, CoVE)

I Centri di eccellenza professionale rappresentano una componente importante della politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e possono essere uno strumento efficace per orientare lo sviluppo delle competenze in un contesto professionale in modo da favorire la transizione a nuovi settori in crescita integrando le competenze verdi e digitali.

Le piattaforme dei centri di eccellenza professionale (CoVE) mirano a promuovere la “convergenza verso l’alto” dell’eccellenza nell’IeFP, volta a colmare il divario tra Paesi con una tradizione più avanzata nello sviluppo e utilizzo dei CoVE e paesi più arretrati, operando a due livelli:

- Nazionale: in un dato contesto locale, incorporare strettamente i Centri di eccellenza professionale negli ecosistemi e cluster locali imprenditoriali e di innovazione, usando i CoVE come centri di diffusione della tecnologia per le PMI, che includano strumenti di apprendimento digitale (simulatori basati su TIC, realtà virtuale e aumentata) e collegamenti a livello europeo.
- Internazionale: attraverso piattaforme di centri di eccellenza professionale per stabilire punti di riferimento di livello mondiale per la formazione professionale riunendo CoVE che condividono un interesse comune in settori/professioni (i.e. aeronautica, mobilità elettrica, tecnologie verdi e circolari, ICT, assistenza sanitaria, ecc.) o approcci innovativi (i.e. soluzioni digitali, intelligenza artificiale) per affrontare le sfide della società (i.e. cambiamento climatico, esaurimento delle risorse e scarsità, inquinamento, raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, integrazione dei migranti, miglioramento delle competenze delle persone con bassi livelli di qualifica, ecc..).

A livello europeo, la Commissione è pronta a sostenere gli Stati Membri attraverso il finanziamento di Piattaforme di Centri di Eccellenza di istruzione e formazione professionale: la Commissione ha sottolineato che l’iniziativa costituirà una delle azioni chiave volta a far convergere le eccellenze dei territori nei Centri, oltre che a costituire

reti internazionali.

Con i fondi Erasmus+ per i CoVEs sarà inoltre possibile creare strutture di rete, tramite lo scambio di buone pratiche.

Con il nuovo programma Erasmus+, la Commissione supporterà gli Stati membri per instaurare un collegamento tra istruzione e formazione professionale e sistemi di innovazione, come parte delle strategie di specializzazione intelligente a livello regionale. Il programma fornirà i mezzi per rispondere a tali richieste e sostenere lo sviluppo di piattaforme transnazionali di centri di eccellenza professionale integrati nelle strategie locali e regionali per la crescita sostenibile, l'innovazione e la competitività. Tali centri di eccellenza dovrebbero fungere da elementi trainanti per competenze professionali di qualità in un contesto di sfide settoriali, sostenendo nel contempo i mutamenti strutturali generali e le politiche socioeconomiche nell'Unione. I CoVEs rappresenteranno una componente sempre più importante della politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale (IfFP) e potranno essere uno strumento efficace per orientare lo sviluppo delle competenze in un contesto professionale in modo da favorire la transizione verso nuovi settori in crescita integrando le competenze verdi e digitali.

Le Agenzie Nazionali Erasmus

- 1. INDIRE** : Istruzione superiore, scuola e educazione degli adulti (Autorità nazionale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca);
- 2. INAPP** : Istruzione e formazione professionale (Autorità nazionale del Ministero del Lavoro);
- 3. Agenzia Nazionale Giovani (ANG)** : Settore gioventù e Corpo europeo di solidarietà (Autorità nazionale del Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport).

La Commissione europea (DG EAC) affida le funzioni di esecuzione del bilancio del programma Erasmus Plus alle Agenzie nazionali, per assicurare una maggiore vicinanza alle esigenze dei territori e ai di-

versi sistemi nazionali di istruzione, formazione e gioventù. Il ruolo delle Agenzie nazionali è di:

1. attuare le azioni decentrate del programma Erasmus, grazie a un bando presentato dalla Commissione europea e comune a tutti i paesi partecipanti;
2. realizzare attività di reporting sia generale che report di gestione annuali;
3. selezionare i progetti e garantire il supporto informativo sul programma ai potenziali beneficiari, ai candidati e alle organizzazioni partecipanti, sia per la fase di pubblicazione dei bandi che durante tutto il ciclo di vita dei progetti;
4. promuovere visibilità, diffusione e valorizzazione dei risultati del programma, e il monitoraggio dell'attuazione del programma nel paese di riferimento.

ESEMPIO I

Sinergie tra i progetti pilota del Bando Erasmus Plus - Università europee e il bando dedicato H2020 – Science with and for Society “Support for Research and Innovation Dimension of European Universities”

L'iniziativa delle **Università europee**  punta ad essere un modello di buona pratica e di strategia comune che guarda all'istruzione superiore e alla ricerca. Nella base legale del nuovo Programma, la Commissione europea sostiene la possibilità per Horizon Europe di finanziare la parte di ricerca rispetto alle Università europee, così da mettere in pratica una progettazione che vada in senso complementare e sinergico. Tale iniziativa sarà inoltre pioniera per lo sviluppo delle micro-credenziali, tema sul quale è prevista una comunicazione entro la primavera del 2021 con l'obiettivo di promuovere sinergie tra l'istruzione e la formazione, ad esempio relativamente al Piano d'azione della Digitalizzazione. I 23 Atenei italiani coinvolti nelle **41 alleanze**  ad oggi finanziate attraverso due bandi Erasmus

+ pubblicati rispettivamente nel 2018 e 2019 con un budget di 5 milioni a consorzio, hanno trovato un ulteriore sostegno economico fino a due milioni a consorzio attraverso il bando lanciato nel programma H2020 Swaft nell'autunno 2020. Il finanziamento di entrambi i programmi è un passo importante per rafforzare le interazioni tra lo Spazio europeo dell'Istruzione e lo Spazio europeo della Ricerca. La Commissione europea intende pubblicare un bando per la selezione di nuove Università europee nel 2022 per permettere ai progetti pilota in corso di portare i primi risultati. Gli Atenei italiani hanno inoltre ricevuto un co-finanziamento dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca nell'ambito della Strategia per l'Internazionalizzazione della formazione superiore e avviato un dialogo con le Autorità regionali per un possibile futuro finanziamento attraverso il FSE e il FESR.

ESEMPIO II

Sinergie tra i progetti pilota del Bando Erasmus Plus - Università europee e il bando dedicato H2020 – Science with and for Society “Support for Research and Innovation Dimension of European Universities” – L'esempio dell'Università di Torino

UNITA Universitas Montium, è un'alleanza di **sei università di cinque diversi Paesi Europei** (Italia, Francia, Portogallo, Romania, Spagna) che condividono sia l'utilizzo di una lingua romanza sia la collocazione geografica in zone rurali, montuose e transfrontaliere. Finanziata nell'ambito del programma **Erasmus+**, UNITA è **coordinata dall'Università degli Studi di Torino**, unica università italiana a coordinare una alleanza transnazionale di università). **L'obiettivo principale di UNITA** è costruire una **solida cooperazione** per realizzare una **trasformazione** che stabilisca un nuovo modello di insegnamento, ricerca e innovazione sempre più collaborativo e integrato, attraverso una mobilità

potenziata e con forti legami con i reciproci ecosistemi territoriali. Nell'ambito dei lavori di UNITA, un work package è interamente dedicato alle attività di ricerca e all'innovazione sui tre temi strategici dell'alleanza: patrimonio culturale, energie rinnovabili e economia circolare. Il progetto Research For UNITA (Re-UNITA) a cui l'Università di Torino partecipa in qualità di partner, insieme alle università dell'alleanza europea UNITA, è stato selezionato per il finanziamento nell'ambito dell'azione Science with and for Society (SwafS) di Horizon 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea. Il bando a cui il progetto ha risposto, riservato alle European Universities, è stato concepito per rafforzare la dimensione della ricerca e dell'innovazione delle alleanze.

ESEMPIO III

Sinergie tra i progetti pilota del Bando Erasmus Plus - Università europee e il bando dedicato H2020 - Science with and for Society "Support for Research and Innovation Dimension of European Universities" - L'esempio dell'Università degli Studi di Firenze

L'alleanza EUniWell-Università Europea del benessere riunisce le **Università di Birmingham, Colonia, Firenze, Leida, Linneus, Nantes e Semmelweis** e **102 partner dal mondo delle istituzioni e delle imprese** punta a ridefinire il ruolo dell'Università a livello europeo, con una mobilità fisica e virtuale innovativa, con l'impegno alla sostenibilità ambientale, con percorsi formativi flessibili. La mission di EUniWell - comprendere, migliorare, misurare e riequilibrare il benessere di individui, comunità e società - è ancor più impellente a causa della sfide che la pandemia di Covid-19 ha posto al benessere. Nel lungo periodo, l'Alleanza dovrebbe diventare "una università integrata" con un suo statuto europeo e rilasciare titoli riconosciuti automaticamente in tutta Europa. Uno dei punti di forza

dell'Alleanza è la **sinergia fra corsi di insegnamento e ricerca, finanziata con un programma H2020 dedicato, che punta a condividere infrastrutture di ricerca, a rendere mainstream l'Open science ad aumentare la cooperazione con le imprese e a coinvolgere direttamente i cittadini.** Parimenti utili le sinergie con i Fondi addizionali del MUR, da impiegare per iniziative specifiche (acquisto di badges e microcredenziali, risorse di personale assegnate al progetto, organizzazione di incontri etc).

ESEMPIO IV

Sinergie tra i progetti pilota del Bando Erasmus Plus - Università europee e il bando dedicato H2020 – Science with and for Society “Support for Research and Innovation Dimension of European Universities” – L'esempio della Scuola Normale Superiore e della Scuola Superiore Sant'Anna

Il progetto di network universitario EELISA (European Engineering Learning Innovation and Science Alliance) nasce con la volontà di definire e attuare un modello di ingegnere e scienziato europeo radicato nella società e dotato di competenze interdisciplinari e multiculturali. La rete di atenei comprende l'Universidad Politécnica de Madrid, Université PSL, Friedrich-Alexander University Erlangen Nürnberg, Budapest University of Technology and Economics, Polytechnic University of Bucharest, Istanbul Technical University, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna, per un totale di circa 180mila tra studentesse e studenti. Smart, green and resilient cities, insieme al focus in *sustainable and smart industries*, costituiscono le aree pilota della rete. Tra le varie attività previste per il primo triennio pilota vi sono la creazione di un ufficio centralizzato della rete e la creazione di un unico syllabus, la formazione dei docenti in ottica multidisciplinare, lo sviluppo di un'offerta linguistica

variegata, di attività di outreach, scuole estive e invernali. Fulcro del progetto sarà inoltre lo sviluppo di progetti di ricerca comuni. Il progetto di EELISA rappresenta inoltre una best practice di sinergie. Infatti, l'Ateneo ha vinto il progetto EELISA InnoCore nell'ambito della call H2020 Science with and for Society (SwafS), che approfondirà una serie di temi quali la disseminazione della ricerca, il supporto ad azioni di R&D, una strategia comune per una scienza open.

ESEMPIO V

Sinergie tra il Fondo sociale europeo e il programma Erasmus: l'esperienza della Regione Sicilia

Per l'implementazione delle sinergie tra i due fondi, l'Agenzia Nazionale Erasmus INDIRE è stata scelta dalla Regione Siciliana come organismo intermedio, al quale sono stati destinati 6 milioni di euro di Fse in due anni. Obiettivo dell'accordo tra l'Agenzia INDIRE e la Regione Sicilia è di mobilitare 1.700 studenti, 600 operatori e coinvolgere almeno 30 scuole.

Per le Università, la finalità dell'accordo prevede di scorrere le graduatorie Erasmus, privilegiando non le grandi Università ma i piccoli istituti professionali come, ad esempio, le accademie di belle arti e i conservatori. La borsa di studio prevista è di 250 euro di fondo Erasmus, con l'aggiunta di 200 euro di fondo Fse.

Per le Scuole, verranno realizzati partenariati con altri paesi europei e promosse iniziative per stimolare la mobilità dei giovani studenti, anche attraverso progetti di gemellaggio virtuali chiamati eTwinning.

Riguardo gli Incoming Student, grazie all'accordo, viene sostenuta la mobilità proveniente dai Paesi extraeuropei, con i quali la Regione siciliana desidera stringere rapporti. Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare il seguente [link](#) .

In occasione del webinar operativo sulle sinergie tra fondi dell'Unione Europea organizzato dal GIURI il 17 settembre 2020, il rappresentante dell'Agenzia Indire ha sottolineato come, a causa della pandemia le azioni siano state adattate sia in termini di Blended Mobility, cioè di mobilità inizialmente virtuale e, poi, fisica, che per l'ideazione di bandi ad hoc costruiti secondo le regole del Fondo Sociale europeo, ma finalizzati all'obiettivo ultimo.

I bandi prevedono, inoltre, modalità di collaborazione nel campo della Ricerca: scambio di ricercatori e progetti comuni. Combinando i due strumenti, dunque, si possono costruire anche dei bandi specifici finalizzati alla strategia della Regione o dell'Autorità Nazionale. La pandemia, paradossalmente, ha aiutato ad essere più flessibili, utilizzando i concetti di base e creando nuove modalità compatibili con gli obiettivi dei due fondi. Le difficoltà consistono principalmente nel fatto che si tratta di una sperimentazione; sono presenti, quindi, ostacoli burocratici, regole diverse e diventa faticosa l'integrazione tra le diverse componenti.

L'Agenzia Indire sta lavorando, da un lato, con le Università e le Scuole, dall'altro, con la Regione, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le Ambasciate e le Autorità degli altri paesi. Lo sforzo è di fare sistema, nell'ambito dei progetti.

3. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Digital Europe

Il programma Digital Europe è stato creato per il periodo 2021-2027 al fine di costruire le capacità digitali strategiche dell'UE e agevolare l'ampia diffusione delle tecnologie digitali.

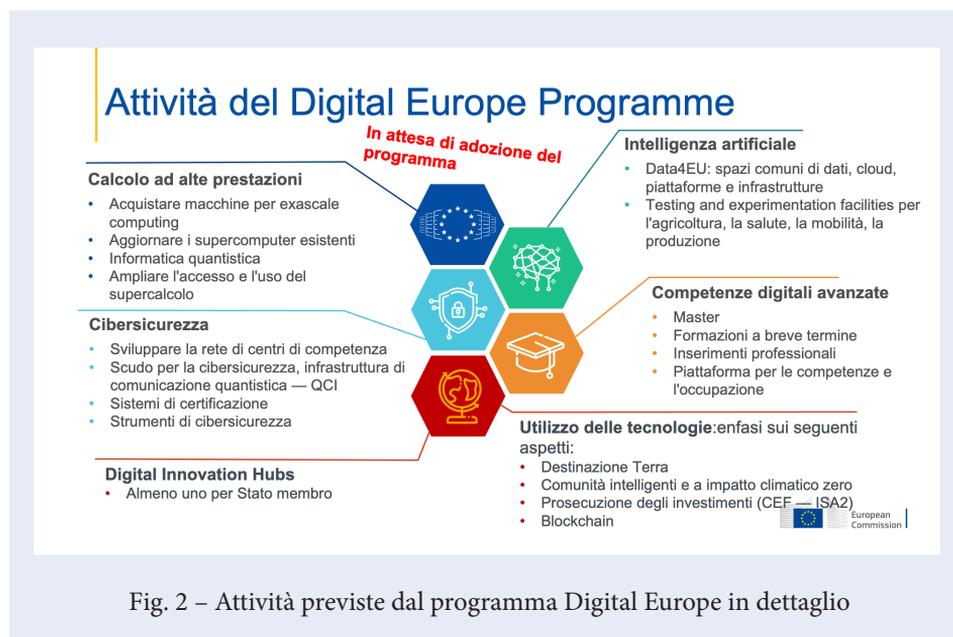


Fig. 2 – Attività previste dal programma Digital Europe in dettaglio

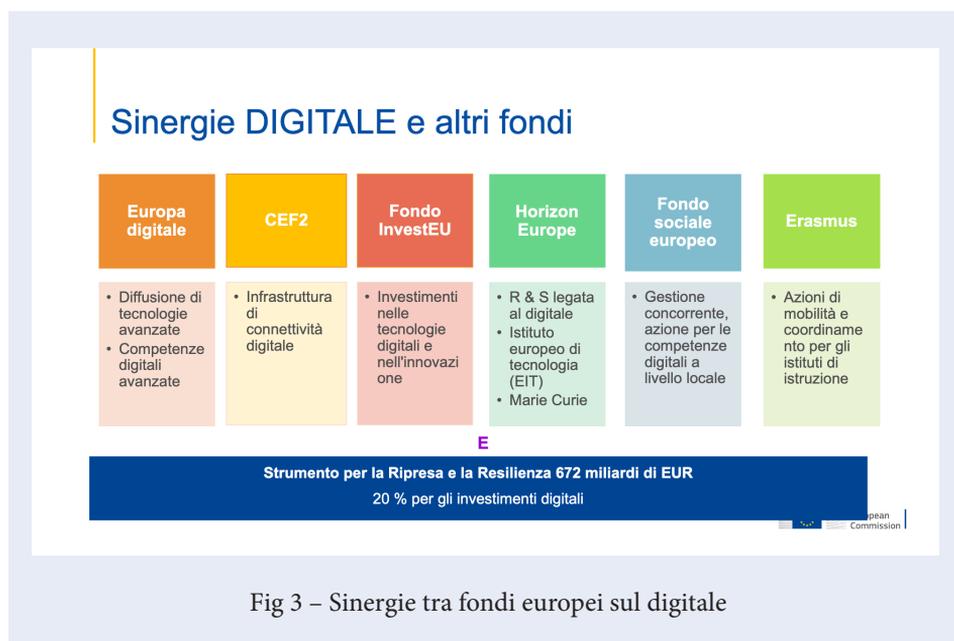
Gli obiettivi del programma Digital Europe sono i seguenti:

- sviluppo e potenziamento delle capacità dell'UE di calcolo ad alte prestazioni (HPC) ed elaborazione dei dati;
- sviluppo e rafforzamento delle capacità di base nell'intelligenza artificiale;
- acquisizione di competenze digitali avanzate, in particolare nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale e nella cybersecurity;
- potenziamento della cybersecurity e l'industria della sicurezza informatica;

5. rafforzamento dell'impiego ottimale delle capacità digitali, compresa l'implementazione di soluzioni interoperabili nei settori di interesse pubblico, nonché la facilitazione all'accesso alla tecnologia e al know-how per tutte le imprese, in particolare le PMI.

Il bilancio a disposizione è di 7,5 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. L'approvazione del **Regolamento** [↗](#) è prevista per febbraio/marzo e con la successiva adozione del programma di lavoro in aprile 2021 e relativa pubblicazione del primo bando.

La trasformazione digitale sarà supportata non solo tramite il programma Digital Europe, ma anche attraverso Horizon Europe e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. I Digital Innovation Hubs europei rappresenteranno l'elemento di congiunzione tra i diversi investimenti.



Digital Europe e i fondi europei di Sviluppo Regionale (FESR) post 2020

Attraverso il suo obiettivo politico “Smarter Europe” il FESR può sostenere la costruzione e lo sviluppo di Digital Innovation Hubs, l’acquisto di attrezzature da parte degli hub, infrastrutture, software, erogazione di servizi alle PMI e al settore pubblico, ecc.

Gli obiettivi degli hub dovrebbero rientrare nei seguenti ambiti: (i) migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l’adozione di tecnologie avanzate; (ii) raccogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese e governi; (iii) migliorare la crescita e la competitività delle PMI, costruendo ecosistemi locali di innovazione o (iv) sviluppando competenze per la smart specialisation, la transizione industriale e l’imprenditorialità.

Un prerequisito per gli investimenti del FESR nei Digital Innovation Hubs è che questi siano menzionati negli accordi di partenariato utilizzati per la pianificazione dei fondi di gestione condivisa come il FESR.

Una novità del futuro programma FESR è che gli investimenti interregionali sono incoraggiati attraverso un nuovo Interregional Innovation Investment Instrument. Pertanto, diverse regioni o Stati membri possono anche decidere di investire insieme in Digital Innovation Hubs.

Una delle sinergie tra il FESR e il programma Digital Europe prevede di **combinare questi due programmi a supporto di un European Digital Innovation Hub**. In particolare, si prevede che ogni Stato Membro e Commissione europea **cofinanzino gli EDIH per il 50%** ciascuno. Sarà possibile utilizzare il FESR per gli investimenti che dovrebbero essere fatti dagli Stati membri o dalle loro regioni. In effetti, l’hub locale diventerà in questo modo un hub europeo per l’innovazione digitale e offrirà le sue capacità a tutti gli ecosistemi europei. Lo stesso ragionamento si applica agli hub finanziati attraverso gli **investimenti interregionali per l’innovazione**. Anche questo tipo di investimenti può essere integrato dal programma Digital Europe. Il futuro FESR incoraggia gli investimenti interregionali attraverso i nuovi **Investimenti Interregionali per l’Innovazione**. Pertanto, di-

verse regioni o Stati membri possono decidere di investire insieme a supporto di un Digital Innovation Hubs.

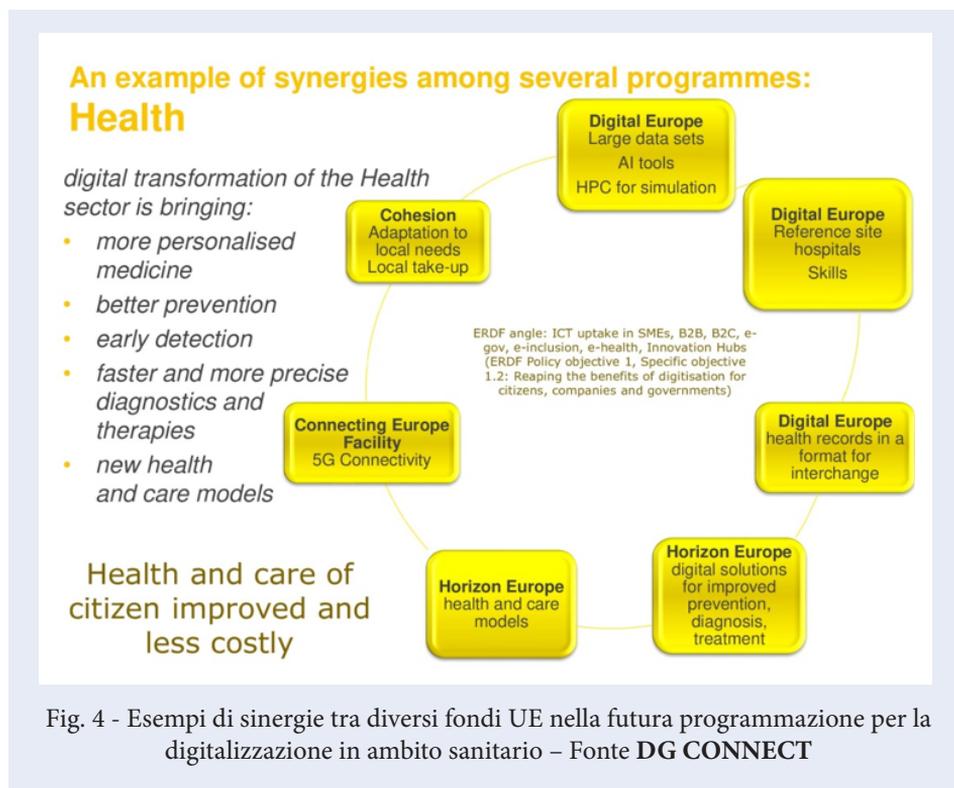


Fig. 4 - Esempi di sinergie tra diversi fondi UE nella futura programmazione per la digitalizzazione in ambito sanitario – Fonte DG CONNECT

Sinergie tra Digital Europe e Horizon Europe

Il Programma Quadro per la Ricerca e l’Innovazione Horizon Europe proseguirà le attività di Horizon 2020, sostenendo le imprese che collaborano con i Digital Innovation Hubs (DIH) per sperimentare e testare nuove soluzioni digitali e migliorare le proprie attività. Tutte le organizzazioni che partecipano agli esperimenti “test-before-invest” saranno ammissibili al finanziamento. Potranno partecipare a questi progetti gli European Digital Innovation Hubs (EDIH), ma anche altri tipi di DIH o organizzazioni con le conoscenze adeguate.

Sinergie tra Digital Europe e InvestEU

Il programma InvestEU si svilupperà sul modello del piano Juncker mobilitando investimenti pubblici e privati. Prevede strumenti finanziari dedicati per supportare la trasformazione digitale, in particolare StartUps/ScaleUps nell'area dell'Intelligenza Artificiale e della blockchain e l'adozione di queste tecnologie da parte delle imprese tradizionali. Intermediari finanziari come banche o investitori azionari integreranno questi strumenti nella loro offerta.

In ottica di sinergie tra EDIH e InvestEU, gli EDIH aiuteranno a superare il gap di conoscenza che spesso esiste tra intermediari finanziari e imprese: dal lato degli intermediari finanziari è difficile stimare i rischi associati agli investimenti in digitale e trovare le imprese che necessitano di investimenti mentre, dal lato delle imprese, è difficile presentare agli investitori un piano chiaro che spieghi il rendimento atteso degli investimenti.

Pertanto, quando gli EDIH hanno supportato le aziende nel testare determinate innovazioni e le aziende decidono di investire ulteriormente, gli hub possono metterle in contatto con il giusto intermediario finanziario. Il servizio "test-before-invest" consente ad un'impresa di realizzare uno scenario realistico di rientro sugli investimenti che può aiutare gli istituti finanziari a prendere una decisione migliore. Sarà inoltre più facile per le imprese stimare il livello di investimenti di cui hanno bisogno e convincere l'investitore di essere adeguatamente attrezzate per sfruttare al meglio l'investimento.

4. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma InvestEU

InvestEU è il nuovo programma dell'UE per sostenere gli investimenti e l'accesso ai finanziamenti su crescita e occupazione dal 2021 al 2027. InvestEU renderà l'utilizzo degli strumenti finanziari dell'UE più semplice e più efficace¹⁴. Il programma accorperà il gran numero di strumenti finanziari dell'UE attualmente disponibili, facendo proprio il modello adottato per il Piano di investimenti per l'Europa, il cosiddetto piano Juncker, che ha conseguito importanti risultati.

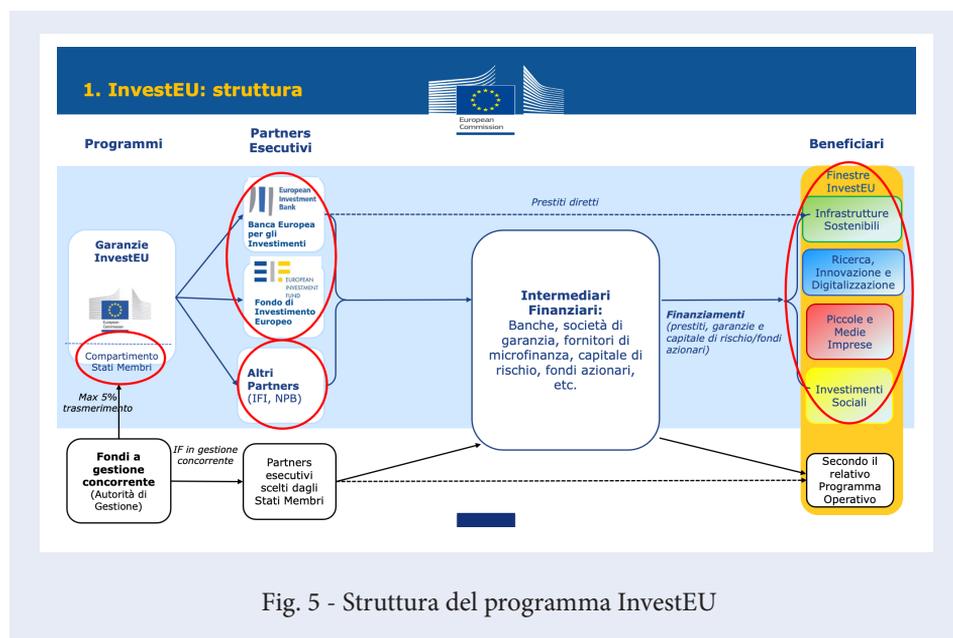


Fig. 5 - Struttura del programma InvestEU

Con InvestEU la Commissione intende stimolare ulteriormente gli investimenti, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro l'importo della garanzia dell'Unione proposto è di 26,2 miliardi di euro con un

¹⁴ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU Bruxelles, 29.5.2020 COM (2020) 403 final 2020/0108 (COD). Commissione Europea: <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2020/IT/COM-2020-403-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

tasso di copertura del 40%, pari ad un fabbisogno di 10,4 miliardi di euro (entrambe le cifre sono espresse a prezzi correnti). Il 14 dicembre 2020 è stato pubblicato il testo finale del **compromesso** ➔ su InvestEU, portando la proposta alla sua fase finale prima dell'adozione.

Il Fondo InvestEU sosterrà quattro aree principali come citato all'art. 3 del **Regolamento** ➔ del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU:

- 1.** sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in infrastrutture sostenibili in ambito delle energie rinnovabili, la connettività digitale, i trasporti, l'economia circolare, l'acqua, i rifiuti e altre infrastrutture ambientali;
- 2.** sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione, incluso il supporto alla crescita delle imprese innovative e all'introduzione delle tecnologie sul mercato, tra cui l'Intelligenza Artificiale;
- 3.** aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI e per le piccole imprese a media capitalizzazione e potenziare la loro competitività;
- 4.** aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso alla microfinanza e ai finanziamenti per le imprese sociali e alle competenze sociali e sviluppare e consolidare i mercati degli investimenti sociali negli ambiti istruzione, formazione, edilizia popolare, scuole, università, ospedali innovazione sociale, cure mediche assistenza di lunga durata e accessibilità, microfinanza, imprenditoria sociale integrazione di migranti, rifugiati e persone vulnerabili.

Il 7 dicembre 2020, il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico su InvestEU al quarto trilatero. La garanzia dell'UE, fissata a 26,2 miliardi di euro, dovrebbe mobilitare 372 miliardi di euro di investimenti (prezzi correnti). Inoltre, gli Stati membri potranno attuare parte dei loro piani di ripresa e di resilienza attraverso InvestEU. La finestra strategica europea per gli investimenti è stata integrata nelle quattro finestre politiche originali.

Il Coreper così come le commissioni parlamentari BUDG e ECON hanno approvato il testo di compromesso finale, rispettivamente il 16

dicembre 2020 e l'11 gennaio 2021. Dopo la revisione giuridico-linguistica, il regolamento dovrebbe essere adottato all'inizio del 2021.

In seguito alla pandemia Covid-19, la Commissione è intervenuta prevedendo una quinta finestra:

- 5.** Investimenti strategici per promuovere l'autonomia UE in filiere produttive rilevanti per la stabilità continentale.

Inoltre l'11 dicembre 2020, Consiglio e Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo su un pacchetto che combina il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) con il nuovo strumento Next Generation EU. Il QFP 2021-2027 prevede uno stanziamento del Fondo InvestEU pari a 2,8 miliardi di euro, mentre il contributo di Next Generation EU è di 5,6 miliardi di euro.

Il programma Horizon Europe prevede la possibilità di erogare finanziamenti misti, nell'ambito dello European Innovation Council, per imprese innovative che intendano sviluppare soluzioni ad alto livello di rischio e che necessitano di ulteriore supporto finanziario per raggiungere il mercato. A questo scopo, potranno infatti intervenire fondi e intermediari finanziari sostenuti da InvestEU. Questo prevede strumenti finanziari dedicati specificatamente alla ricerca e all'innovazione delle PMI¹⁵. Gli investimenti strategici saranno possibili in tutte e quattro le aree (per ricordare, la posizione iniziale del Parlamento e della Commissione europea includeva una finestra dedicata per gli investimenti strategici per il periodo post-pandemico) con un 30% destinato all'azione per il clima. Uno schema dedicato per Just Transition (pilastro 2 del meccanismo Just Transition) è previsto per generare investimenti aggiuntivi a vantaggio delle regioni in transizione con un piano territoriale per il Just Transition.

Gli Stati membri potranno, su base volontaria, attuare parte dei loro piani nell'ambito del meccanismo di recupero e resilienza tramite il

¹⁵ Redazione "FIRST" – Finanziamenti per l'Innovazione, la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, 18/12/2019, in https://first.aster.it/_aster_/viewNews/46374/sinergie-tra-fondi-europei-2021-2027 

programma InvestEU e il polo di consulenza InvestEU. InvestEU sarà implementato in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e molti altri partner esecutivi, comprese istituzioni finanziarie internazionali e banche e istituzioni nazionali di promozione.

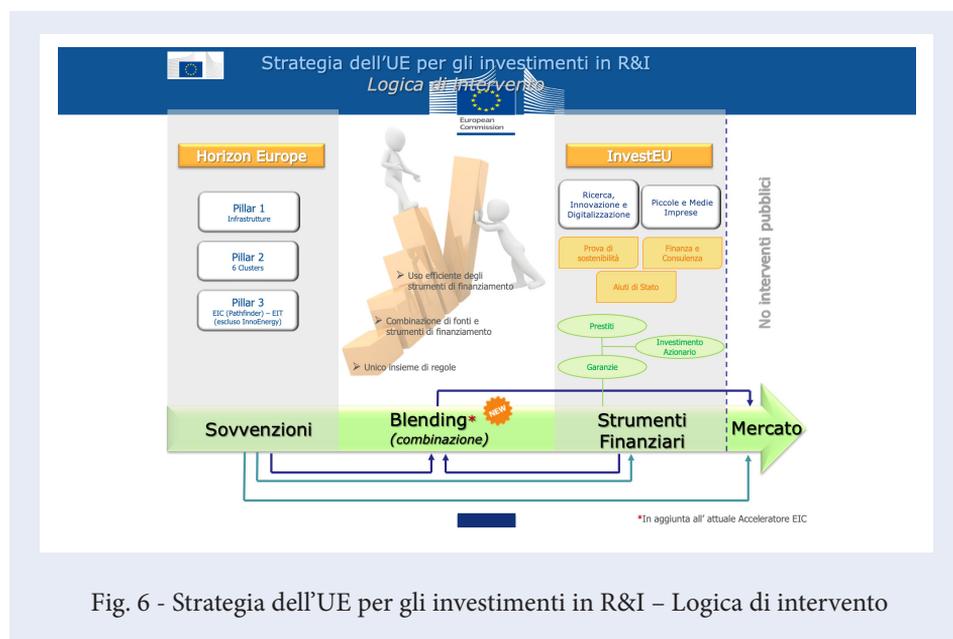


Fig. 6 - Strategia dell'UE per gli investimenti in R&I – Logica di intervento

Sinergie con gli altri fondi dell'UE

Il regolamento di InvestEU prevede che per ottimizzare l'impatto e il valore aggiunto del sostegno finanziario dell'Unione, sia opportuno promuovere una razionalizzazione del processo di investimento, che dia visibilità alla riserva di progetti e che massimizzi le sinergie tra i programmi dell'Unione¹⁶.

16 COM(2020) 403 finale, considerando numero 14, pagina 27.

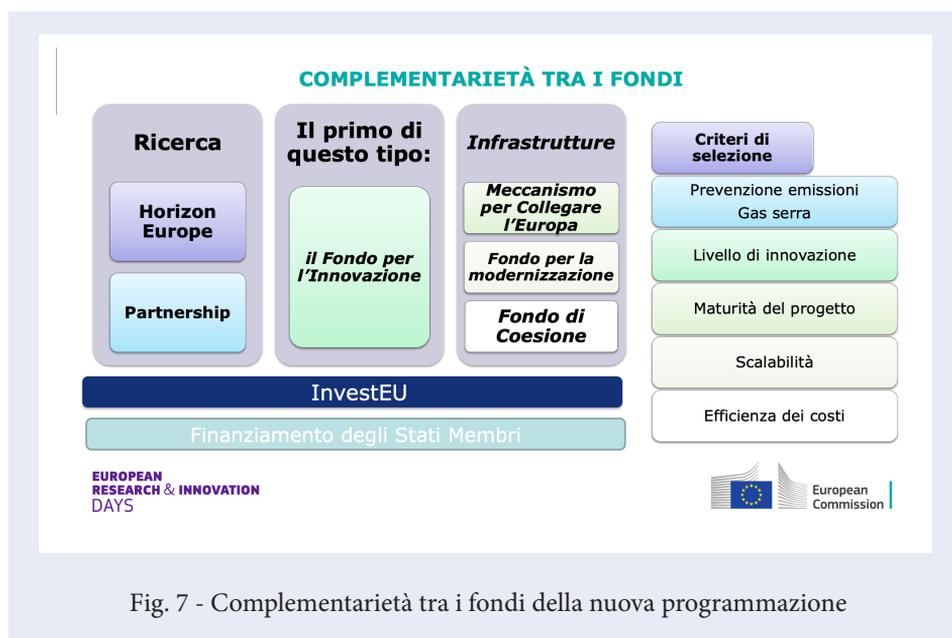


Fig. 7 - Complementarietà tra i fondi della nuova programmazione

Per ognuna delle quattro aree principali sono previsti due comparti:

- il **comparto dell'UE**, che si occuperà delle seguenti situazioni (testo prima lettura): fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali connessi alle priorità politiche dell'Unione; fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali che interessano tutta l'Unione e/o specifici Stati membri; fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali, in particolare nuovi o complessi, che richiedono lo sviluppo di soluzioni finanziarie e strutture di mercato innovative;
- il **comparto degli Stati membri** si occuperà dei fallimenti del mercato o delle situazioni di investimento subottimali che interessano una o più regioni o uno o più Stati membri, per realizzare gli obiettivi strategici dei fondi di finanziamento in regime di gestione concorrente, in particolare per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea affrontando gli squilibri esistenti tra le sue regioni¹⁷.

17 FASI – Funding Aid Strategies Investments – “Bilancio UE post 2020, Sinergie tra fondi strutturali e InvestEU”, 07 ottobre 2019, <https://www.fasi.biz/it/notizie/approfondimenti/21111-bilan->

Il comparto degli Stati membri consentirà agli stessi di far leva sulle risorse disponibili nel quadro dei fondi strutturali¹⁸.

Il programma InvestEU è complementare ai Fondi strutturali e d'investimento europei.

Gli Stati membri avranno la possibilità di avvalersi del programma InvestEU per facilitare l'impiego di tali fondi¹⁹. Ciò rappresenta un'importante semplificazione rispetto alla situazione attuale, in quanto si applicherà un solo insieme di norme.

Sarà inoltre garantita una particolare sinergia per gli investimenti di follow-up nell'espansione delle start-up e delle PMI strategiche dell'UE selezionate dal Consiglio Europeo per l'Innovazione (CEI/EIC) nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE, come Horizon Europe.

L'articolo 24 descrive il funzionamento del Polo di Consulenza InvestEU: “la Commissione istituisce uno sportello centrale del polo di consulenza InvestEU e assegna queste richieste da trattare nell'ambito dell'iniziativa. La Commissione, il Gruppo BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e gli altri partner consultivi collaborano strettamente per garantire l'efficacia, le sinergie e l'effettiva copertura geografica del sostegno in tutta l'Unione, tenendo debitamente conto delle strutture e del lavoro esistenti”.

Il Polo di Consulenza InvestEU in particolare: “sostiene l'utilizzo del finanziamento misto con sovvenzioni o strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'Unione o da altre fonti, al fine di rafforzare le sinergie e le complementarità tra gli strumenti dell'Unione e di massimizzare l'effetto leva e l'impatto del programma InvestEU”²⁰.

L'articolo 25 (1) istituisce inoltre il portale InvestEU che rafforzerà la visibilità delle opportunità di investimento nell'Unione e aiuterà in

[cio-ue-post-2020-rajola-sinergie-tra-fondi-strutturali-e-investeu.html](#)

18 COM(2020) 403 finale, paragrafo 1.4.4. “Compatibilità ed eventuale sinergia con altri strumenti pertinenti” della Scheda Finanziaria Legislativa del Regolamento che istituisce il programma InvestEU.

19 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo+ (FSE+), Fondo di coesione, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

20 COM(2020) 403 finale Art. 24 (2) lettera g).

tal modo i promotori di progetti in cerca di finanziamenti. Esso consiste in una banca dati facilmente accessibile sui progetti, che fornisce informazioni pertinenti per ciascun progetto²¹.

ESEMPIO I

Progetto pilota Horizon 2020 WindFloat [↗](#) in sinergia con InnovFin

WindFloat è un progetto pilota che ha sviluppato una tecnologia innovativa per lo sfruttamento del vento in mare. Esso prevede la costruzione di un parco eolico *off-shore* nell'Oceano Atlantico, costituito da piattaforme galleggianti e semi sommergibili ad una profondità di circa 85-100 metri, e situate a 20 km dalle coste di Viana do Castelo, in Portogallo. Si tratta del primo dispiegamento eolico *off-shore* nel mondo a supportare una turbina eolica da più megawatt. Il progetto prevede molti vantaggi che lo rendono più accessibile ed economico, compreso il suo assemblaggio al porto sulla terraferma e l'uso di metodi di trasporto marittimo comuni, come i rimorchiatori, invece di costose navi per l'installazione in mare aperto. Vi sono tuttavia anche dei rischi, come la necessità di nuove turbine e la variabilità delle risorse eoliche stesse.

Supporto finanziario sinergico:

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha sostenuto il progetto con 60 milioni di euro a InnovFin EDP (Energy Demonstration Project), finanziato nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'UE, Horizon 2020. Il progetto riceverà una sovvenzione di 30 milioni di euro da NER300 e fino a 6 milioni di euro dal governo del Portogallo, attraverso il Fondo portoghese per il carbonio.

21 COM(2020) 403 finale Art. 25 (1).

ESEMPIO II

Progetto pilota Connecting Europe Facility GREENWAY **in sinergia con InnovFin**

Il progetto ha previsto l'espansione delle stazioni di ricarica per auto elettriche nell'Europa centrale e orientale. La rete del sistema di ricarica ultraveloce da 150-350 kW è la prima nel suo genere in Polonia e Slovacchia. Il progetto prevede un'ulteriore espansione della rete, offerte e servizi per i clienti e l'integrazione di soluzioni di rifornimento energetico da parte di terze parti, come centri commerciali, ristoranti e hotel. Da quando il progetto riguardante i corridoi verdi dell'Europa centrale è stato realizzato, la rete europea per la ricarica veloce dei veicoli elettrici ha continuato ad espandersi. Sono state create altre 200 stazioni di ricarica veloce: 180 in Italia e 20 in Austria. Tra i numerosi vantaggi vi è il fatto che le reti di ricarica nei vari paesi sono compatibili tra loro, cosa che offre ancora più possibilità ai cittadini di approfittare dell'elettromobilità.

Supporto finanziario:

17 milioni di euro di prestito InnovFin EDP + 7,1 milioni di euro di sovvenzioni Connecting Europe Facility (CEF).

5. Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 17 dicembre 2020 il **Regolamento** che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e il pacchetto di ripresa europeo post Covid-19 (Next Generation EU) per il periodo 2021-2024.

L'accordo assegna risorse pari a **1.074,3 miliardi di euro al Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027** (ossia il Bilancio UE) e **750 miliardi di euro al Next Generation EU** di cui 390 miliardi sovvenzioni (grants) e fino a 360 miliardi prestiti (loans) per un totale di **1824,3 miliardi di euro**.

All'interno del Next Generation EU, il Recovery and Resilience Facility (Meccanismo per la Ripresa e la Resilienza) è il pilastro più importante con oltre l'80% del totale ed è dedicato alla ripresa degli Stati Membri. E' dotato di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e fino a 360 miliardi sono prestiti.

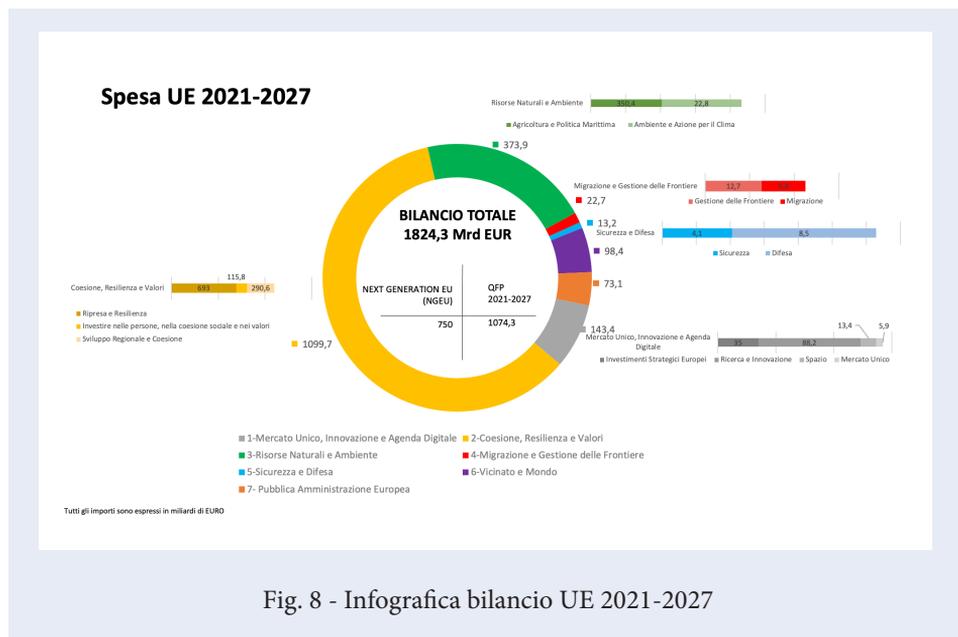


Fig. 8 - Infografica bilancio UE 2021-2027

Queste cifre emendano la Proposta per la ripresa presentata dalla Commissione europea il 27 maggio 2020 a seguito di un'iniziativa franco-tedesca. L'adozione definitiva del regolamento del **Recovery and Resilience Facility**  con obiettivi, finanziamento e regole di accesso è del 12 febbraio 2021 da parte del Parlamento Europeo in plenaria e dal Consiglio dell'UE e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'UE del 18 febbraio 2021²².

Per quanto concerne la complementarietà tra i diversi strumenti - a livello dell'Unione, a livello nazionale e, se del caso, regionale - l'articolo 22 del Regolamento promuove le sinergie delle misure finanziate da fondi dell'Unione, sia nella fase di pianificazione che durante l'attuazione oltre ad un'ottimizzazione dei meccanismi di coordinamento per evitare la duplicazione degli sforzi e promuovere la collaborazione tra i responsabili dell'attuazione ai tre livelli.

Il Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027

Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è pari a 1.074,3 miliardi di euro ed è strutturato seguendo l'architettura della Proposta della Commissione del 27 maggio 2020.

Entrando nelle diverse voci di bilancio, la politica di coesione nel periodo 2014-2020 corrispondeva a 325 miliardi di euro (prezzi 2011), mentre l'accordo raggiunto assegna circa 335,5 miliardi di euro (a cui vanno sommati 47,5 miliardi di euro per il REACT-EU).

La Politica Agricola Comune (PAC), invece, passa da 373 a 357 miliardi, di cui 270 miliardi per il primo pilastro e 87 miliardi per lo sviluppo rurale.

A livello di fondi strutturali l'Italia riceverà 41,150 miliardi di euro tra FESR e FSE: una cifra ben maggiore rispetto ai 44,6 miliardi della programmazione 2014-2020 che includevano anche il FEASR.

²² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2021:057:FUL-L&from=IT> 

Nel Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 rientrano anche i programmi a gestione diretta i cui importi complessivi sono il risultato di un successivo accordo tra Parlamento e Consiglio, sui singoli testi legislativi: Horizon Europe (Ricerca) dispone di 95,5 miliardi di euro, Digital Europe di 7,5 miliardi di euro, Invest-EU con una garanzia pari a 26,2 miliardi di euro, Connecting Europe Facility 18,4 miliardi di euro (di cui 11,4 per i trasporti, 5,2 per l'energia e 1,8 per il digitale) più i 10 miliardi provenienti dal Fondo di Coesione, e da altri programmi come Erasmus+ (26,2 miliardi di euro) o altri dedicati a migrazione, la sicurezza, la cooperazione e sviluppo, i costi per l'amministrazione e così via.

Lo strumento per la ripresa Next Generation EU

Il "Next Generation EU", dotato di 750 miliardi di euro, è un nuovo strumento temporaneo per il rilancio, che si compone di diversi programmi e dispone di prestiti (360 miliardi²³) e finanziamenti (390 miliardi) disponibili per il periodo 2020-2026.

Attualmente sono stimati un massimo di 209 miliardi di euro per l'Italia, ben 30 miliardi in più rispetto alla proposta del 27 maggio della Commissione europea (che prevedeva invece 172 miliardi di cui circa 81 miliardi di finanziamenti e 90 di prestiti). Dei 209 miliardi, 81,4 miliardi saranno trasferimenti (in lievissimo calo rispetto alla proposta della Commissione), e il restante 127,6 miliardi saranno prestiti. Aumentano dunque, di molto, i prestiti che andranno sì restituiti, ma a tassi molto bassi, visto che la Commissione gode di un rating AAA nelle sue emissioni di debito. La Commissione otterrà, infatti, i 750 miliardi di euro emettendo titoli e finanziandosi sui mercati finanziari aumentando le risorse proprie nel bilancio UE che raggiungeranno circa il 2% del PNL di ogni paese.

Il debito sarà rimborsato dall'UE e dai paesi membri tra il 2028 e il 2058, mentre le risorse proprie saranno integrate con ulteriori fonti

²³ Le cifre rappresentano una stima. I criteri di allocazione di NGEU prevedono un cambio per il terzo anno, con un bilancio sull'impatto effettivo della crisi.

di entrate in fase di definizione: tassa sulla plastica, tassa UE sul carbonio alle frontiere, sulle grandi multinazionali digitali, sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

Esterni al NGEU, gli strumenti del Meccanismo Europeo di Stabilità (**MES**), lo Strumento per il supporto per mitigare i rischi di disoccupazione nell'emergenza **SURE** (simile ad una Cassa di integrazione europea) e i Fondi BEI (Banca europea degli investimenti) prevedono un totale di 540 miliardi di euro secondo la decisione del Consiglio europeo e confermata dal Parlamento Europeo.

Il **MES** fornisce assistenza finanziaria ai paesi dell'area dell'euro che vivono o sono minacciati da difficoltà finanziarie. Prevede 240 miliardi di prestiti, di cui un massimo di 36 per l'Italia se richiesto. Anche il **SURE** (Supporting Member States to help protect people in work and jobs) prevede prestiti, a fronte di garanzie statali per un totale di 100 miliardi per tutta l'Unione. I fondi BEI saranno invece utilizzati secondo i classici strumenti della Banca Europea per gli Investimenti (tendenzialmente garanzie o prestiti).

Queste risorse, già disponibili seguono logiche intergovernative e non sono propriamente inserite nel Piano di Rilancio. La loro governance non contempla nessun coinvolgimento delle regioni nella definizione dei piani di investimento nazionali, né nella loro attuazione. È evidente però che gli Stati membri destineranno tali risorse (anche indirettamente) sui territori.

Mentre il Quadro Finanziario Pluriennale (2014-2020) destina 44,6 miliardi di fondi alla politica di coesione per il nostro paese, Next Generation EU allocherà una cifra cinque volte superiore alle risorse assegnate alla politica di coesione.

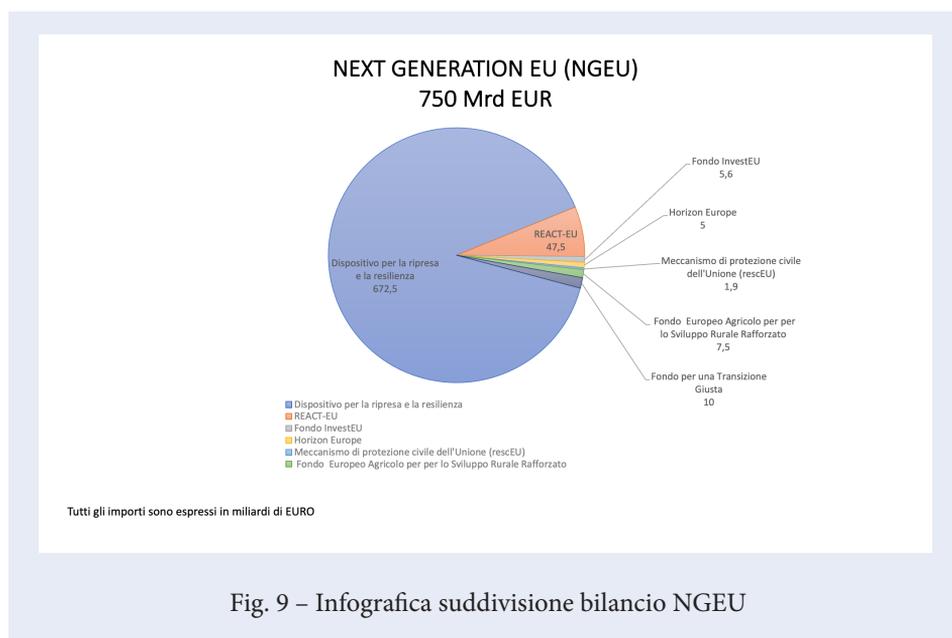


Fig. 9 – Infografica suddivisione bilancio NGEU

Va evidenziato, però, che i prestiti e i finanziamenti del **Next Generation EU** non sono da considerarsi “a fondo perduto”, ma “a fondo investito”, ossia anche ciò che sarà erogato ai paesi “a titolo gratuito” dovrà essere destinato a investimenti. Solo in pochissimi casi (**React EU**), infatti, si potrà finanziare il capitale circolante. Inoltre, la Governance del pacchetto NGEU sia per i prestiti che per i finanziamenti, sarà nazionale, e definirà anche l’eventuale assegnazione ai territori. All’interno di ciascun Paese, le regioni che presenteranno progetti pronti e cantierabili saranno avvantaggiate, visto che i tempi per gli impegni e per la spesa sono molto ridotti.

Il Next Generation EU comprende al suo interno diversi programmi. I più importanti, anche a livello di risorse, sono:

- Il programma **Recovery and Resilience Facility (RRF)** dotato di 672,5 miliardi di cui 360 finanziamenti a fondo perduto e 312,5 di prestiti. A livello di spesa, il 70% delle sovvenzioni fornite dal RRF dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% dovrà essere interamente impegnato entro la fine del 2023, rivedendo i criteri di assegnazione. I progetti dovranno concludersi

entro agosto 2026 per essere pagati entro la fine dello stesso anno.

- Il programma **Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (React-EU)** prevede 47,5 miliardi di soli finanziamenti a fondo perduto. La distribuzione di queste risorse è decisa anno per anno; per il momento è stato trovato un accordo solo per il 2021, che assegna all'Italia, 11,3 miliardi. Il termine per gli impegni è fissato al 2023, per la spesa al 2026. React EU formalizza in un nuovo programma le flessibilità introdotte nei fondi strutturali, attraverso gli strumenti Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+).

L'iniziativa è pensata come strumento ponte tra le due programmazioni, essendo attuabile attraverso programmi esistenti nazionali (PON) o regionali (POR). La messa a disposizione rapida di risorse per gli anni 2021 e 2022 sosterrà gli stati membri più colpiti dalla crisi per una ripresa verde e digitale. Sarà possibile finanziare retroattivamente progetti a partire dal 10 febbraio 2020 e impegnare fondi fino al 2023. I fondi potranno altresì aumentare la dotazione dei programmi del Fondo di aiuti agli indigenti (FEAD), dei programmi Interreg transfrontalieri o dell'iniziativa per l'occupazione giovanile. Ad esempio, può essere utilizzato per sussidi per l'occupazione, programmi di lavoro a breve termine, aiuti alle PMI. Pertanto, in questo caso è previsto il finanziamento di capitale circolante. Nonostante l'enfasi posta dalla Commissione europea sulla necessità di aiutare le regioni più colpite, anche con il **REACT-EU** le risorse sono assegnate agli Stati membri senza vincolo di destinazione territoriale. Questi 39,7 miliardi di euro non sono destinati alle diverse categorie di regioni (Più sviluppate, Meno sviluppate, Transizione); sono attribuiti su base nazionale seguendo criteri legati alla caduta del PIL, alla disoccupazione e alla disoccupazione giovanile. Criteri, che non sono necessariamente sempre legati agli effetti della pandemia e che non considerano il numero di PMI entrate in crisi o la vulnerabilità di alcuni settori, come ad esempio il turismo.

A livello di attuazione, viene creato un nuovo obiettivo tematico trasversale "Promuovere la ripresa post-COVID-19 e assicurare una ri-

presa verde digitale e resiliente dell'economia" per consentire una programmazione su un asse separato di PON/POR esistenti o con un programma nazionale dedicato, presentato dagli Stati membri e adottato dalla Commissione. REACT EU dovrà sviluppare sinergie ed essere complementare al Fondo Sociale Europeo che per un paese come l'Italia dovrà dedicare almeno il 12,5% alle politiche giovanili e il 5% alla povertà infantile. Infine, è prevista anche una assistenza tecnica *ad hoc* della Commissione per garantire il massimo successo nel combinare i 47,5 miliardi di euro di React-Ue con i fondi strutturali 2021-2027.

- Il Fondo per l'equa transizione **Just Transition Fund** dispone di 10 miliardi (da NGEU), a cui vanno aggiunti 7,5 miliardi (dal QFP), con finanziamenti a fondo perduto pari al 15% dell'investimento, che per l'Italia si tradurrebbero in circa 450 milioni di euro. Tali risorse possono essere utilizzate per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione verde nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi, ad esempio sostenendo la riqualificazione professionale dei lavoratori, aiutando le PMI a creare nuove opportunità, diversificando le attività economiche nel complesso e investendo nella ripresa. Per poterne beneficiare, gli Stati membri devono individuare i territori ammissibili mediante appositi Piani nazionali o regionali per una transizione giusta, di concerto con la Commissione. Devono inoltre impegnarsi a integrare ogni euro versato dal Fondo con contributi del FESR o del FSE, nonché con risorse nazionali supplementari. Il fondo può sostenere anche investimenti a favore della transizione all'energia pulita, tra cui quelli nell'efficienza energetica. La CE ha presentato una lista di territori ammissibili in diverse regioni italiane (in primis Sardegna e Puglia).
- Il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale Rafforzato** è da intendersi come uno strumento di risorse aggiuntive al FEASR 2021-2027. A causa del ritardo nei negoziati relativi alla Politica agricola post 2020, è stato approvato un regolamento transitorio dotato di 7,5 miliardi per aiutare le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti dal Green Deal e a centrare gli obiettivi delle due nuove strategie lanciate dalla Commissione sulla "Biodiversità" e "dal produttore al consumatore". Questi 7,5

miliardi si aggiungono i quasi 80 miliardi previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 per lo sviluppo rurale. Le risorse del NGEU devono essere inserite nel quadro della nuova PAC, tuttavia poiché esso entrerà in vigore solo nel 2023, è stato deciso di introdurre tale stanziamento nel regolamento transitorio. Questo consentirà di utilizzare la dotazione finanziaria di quasi 8,07 miliardi di euro (prezzi correnti) nei Piani di Sviluppo Rurale per le annualità 2021 e 2022.

Lo strumento per la ripresa Next Generation EU

I Piani nazionali di ripresa e resilienza dovranno essere inviati alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021.

In questa fase di redazione del presente Vademecum (febbraio 2021) la previsione complessiva di spesa del Piano italiano, presentato informalmente alla Commissione europea il 15 ottobre 2020 dal precedente Governo Conte, ammonta a 223,91 miliardi di euro prevedendo così una più ampia programmazione integrata con l'utilizzo di altre risorse europee, per una previsione di spesa totale pari a 311,9 miliardi. Tali risorse europee includono: i fondi strutturali per 7,9 miliardi (di cui 6,9 a valere sui fondi SIE/PON e 1 miliardo di euro a carico del Fondo FEASR), nonché 80 miliardi a valere sulla programmazione di bilancio per il periodo 2021-2026, ossia fino al termine di utilizzo delle risorse NGEU. Per quanto attiene, specificamente, alle componenti della spesa per il PNRR, pari complessivamente a 223,9 miliardi, dal documento si ricava che le fonti europee considerate sono unicamente i due fondi di Next Generation EU (NGEU) maggiori, ossia la Recovery and Resilience Facility (RRF), per 210,91 miliardi, e REACT-EU, per 13 miliardi.

Il PNRR sottolinea che l'importo degli interventi riconducibili al Recovery and Resilience Facility (RRF), pari a 210,91 miliardi, eccede di 14,45 miliardi l'ammontare complessivo delle risorse europee spettanti all'Italia nell'ambito di tale dispositivo, pari a 196,6 miliardi, di cui 127,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Tale eccedenza viene motivata con l'opportunità di sottoporre al vaglio di am-

missibilità della Commissione europea un portafoglio di progetti più ampio di quello finanziabile, per costituire un margine di sicurezza che garantisca il pieno utilizzo delle risorse europee anche nell'eventualità che alcuni dei progetti presentati non vengano approvati. Nell'ambito degli interventi riconducibili al programma RRF, il documento fa poi una distinzione tra interventi "nuovi" ed interventi "in essere".

Il PNRR può anche sostenere progetti di importanza strategica **transfrontalieri e multinazionali** come:

- **progetti transfrontalieri** nel digitale, trasporti, nei settori dell'energia o dei rifiuti (che attuano le reti transeuropee dei trasporti o dell'energia), infrastrutture per progetti di ricarica/rifornimento a lunga distanza per propulsione a zero e basse emissioni, cielo unico europeo e sistema di gestione del traffico ferroviario, interconnessioni energetiche nel contesto dell'Unione dell'energia, i corridoi 5G su strade e ferrovie nel contesto della strategia digitale dell'UE.
- **Progetti transnazionali** sull'idrogeno pulito, sulla tecnologia delle batterie europee, sviluppo di capacità congiunte nel digitale avanzato per tecnologie quali cloud di dati europei, microelettronica e processori, calcolo ad alte prestazioni o quantistico, partnership per implementare il Patto per le competenze o supportare l'economia circolare (su materie prime critiche e centri di riciclaggio, in particolare per la plastica e tessuti), cooperazione transfrontaliera in settori strategici come spazio, difesa e connettività sicura.
- Le iniziative dell'UE esistenti (ad esempio alleanze industriali o Partnership di ricerca e innovazione di Horizon Europe).

L'implementazione e la governance di progetti multinazionali possono basarsi su specifici meccanismi di attuazione bilaterali o multilaterali stabiliti tra i paesi, o fare riferimento ad una serie di strumenti UE già esistenti, come ad esempio su progetti importanti di interesse comune europeo (IPCEI).

Particolare attenzione dovrà quindi essere dedicata a garantire l'addizionalità e complementarietà degli interventi; il sostegno per lo strumento si aggiunge a quello fornito nell'ambito di un altro pro-

gramma o strumento dell'Unione. Le riforme e i progetti di investimento possono ricevere supporto da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo.

Tempistica

Le risorse del NGEU sono allocate direttamente allo Stato e, trattandosi di investimenti per progetti puntuali, l'assegnazione finale delle risorse sarà probabilmente determinata dalla fattibilità e veloce cantierabilità degli stessi, visti gli strettissimi tempi per impegni e spesa. Per il Recovery Resilience Facility, infatti, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022 e il 30% dovrà essere interamente impegnato entro la fine del 2023, mentre la spesa non potrà andare oltre la metà del 2026. Per tutti gli altri strumenti di Next Generation EU, invece, il termine per gli impegni è fissato al 2023 e la spesa al 2026.

I fondi europei e la quota italiana nella nuova programmazione 2021-27

Nome fondi 2021-2027	UE	ITALIA	LIMITE DI SPESA (impegni+spesa)
FESR	217 MLD	41,15 MLD	2027+3
FSE	98 MLD	(6,91 MLD FEASR INCLUSO IL CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE)	2027+3
FEASR	87 MLD		2027+3
RECOVERY RESILIENCE FACILITY	672,5 MLD	196,5 MLD	2023+3
REACT-EU	47,5 MLD	11,3 MLD*	2023+3
JTF	10 MLD	1,03 MLD***	
FEASR RAFF.	7,5 MLD		2023+3
MES	240 MLD	36 MLD**	

*Importo previsto per l'anno 2021

** Importo a disposizione dell'Italia se richiesta l'attivazione

*** In Italia dedicato alle aree Fulcis e Taranto

Cos'è e cosa fa il GIURI

Il GIURI è una piattaforma informale che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli interessi degli stakeholders italiani presso le istituzioni europee, operanti nel settore della Ricerca & Innovazione (università, centri di ricerca, industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali).

Lo scopo del GIURI – fin dalla sua istituzione, nel 2011 – è facilitare e migliorare l'interazione, lo scambio d'informazioni e la cooperazione tra i suoi membri, i rispettivi sistemi di riferimento nazionali e le istituzioni europee. La piattaforma pone particolare attenzione alla condivisione di esperienze e know-how nel settore della ricerca e dell'innovazione in ambito europeo, con particolare riguardo al Programma Quadro di R&I e ai dossier politici d'interesse.

Le attività del GIURI mirano a promuovere lo scambio d'informazioni e la creazione di valore aggiunto per i membri. Il GIURI organizza, con cadenza regolare incontri informativi e di approfondimento con i rappresentanti della Commissione Europea, gli europarlamentari, il consigliere scientifico della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, i rappresentanti nazionali del comitato di programma di Horizon 2020, oltre a un ricevimento di networking annuale. Nelle attività di programmazione del GIURI è prevista la costituzione di Gruppi di Lavoro e Task Force su argomenti specifici, oggetto di interesse per alcuni dei membri.

A partire dall'autunno del 2017, in previsione dell'avvio del processo di definizione del Nono Programma Quadro di R&I (Horizon Europe), il GIURI ha intensificato la propria attività di rappresentanza degli interessi a livello UE della comunità italiana di R&I.

CONTATTI

Irene Creta (APRE EU Liaison Office) - Coordinamento

creta@apre.it ✉

www.linkedin.com/company/giuriiit ↗

ALLEGATO I

Riferimenti legislativi

Regolamenti	Articoli relativi alle sinergie
<p>Regolamento sulle disposizioni comuni  dei Fondi Strutturali (CPR)</p> <p>COM (2018) 375 Final 2018/0196 (COD)</p> <p>STATUS Accordo politico raggiunto il 01/12/2020</p>	<p>Titolo II “Approccio strategico”, indica che le sinergie tra i diversi strumenti dell’UE sono incoraggiate tramite il processo di pianificazione strategica, che individuerà gli obiettivi e le aree di attività comuni nei diversi programmi, ad esempio con la politica agricola comune (PAC), Orizzonte Europa, il meccanismo per collegare l’Europa (MCE), il programma Europa digitale, il programma Erasmus, il fondo InvestEU, LIFE e lo strumento per la dimensione internazionale.</p> <p>Titolo VI “Gestione e controllo”, specifica che le operazioni che hanno ricevuto il Sigillo di Eccellenza nell’ambito di Orizzonte Europa non dovranno superare un altro processo di domanda e selezione se sono coerenti con la strategia di specializzazione intelligente del programma. In tal modo si riducono gli oneri per i gestori e i beneficiari. Tale approccio potrebbe essere esteso per analogia ad altri strumenti dell’UE come LIFE+ o Erasmus.</p> <p>Considerando numero 40: per ottimizzare il valore aggiunto degli investimenti finanziati integralmente o in parte dal bilancio dell’Unione, è opportuno cercare sinergie in particolare tra i fondi e gli strumenti a gestione diretta, tra cui lo strumento per la realizzazione delle riforme. Tali sinergie dovrebbero essere conseguite tramite meccanismi chiave, vale a</p>

dire il **riconoscimento di tassi forfettari per i costi ammissibili di Orizzonte Europa** per un'operazione analoga e la possibilità di combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione purché sia evitato il doppio finanziamento. Il presente regolamento dovrebbe pertanto stabilire le regole per il finanziamento complementare a carico dei fondi.

Sinergie nella fase di progettazione da parte degli Stati membri
Coordinamento delle politiche

Art. 8 e Art. 17(3)(a)(iii): Gli accordi e i programmi di partenariato devono prendere in considerazione le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella selezione degli obiettivi politici

Art. 8(b)(ii): Accordi di partenariato per stabilire modalità di utilizzo dei fondi CPR in modo efficace ed efficiente oltre alla complementarietà tra i fondi a gestione condivisa e altri strumenti dell'Unione Europea.

Allegato IV: La definizione delle priorità della strategia di specializzazione facilita la ricerca di partner in altri Stati membri per cooperare su temi e catene del valore correlati.

Sinergie per win-win

Art. 21: Trasferimento fino al 5% ai fondi UE gestiti direttamente/indirettamente, incluso Orizzonte Europa.

Art. 57(9): Finanziamento cumulativo: l'im-

porto delle spese da indicare nella domanda di pagamento di un fondo può essere calcolato per ciascun fondo e per il programma o i programmi interessati su base proporzionale conformemente al documento che specifica le condizioni del sostegno.

Seal of Excellence

Art. 67(3) e Art. 5: I progetti possono ricevere **direttamente, senza una nuova valutazione qualitativa**, finanziamenti FESR o FSE+ secondo le regole del CPR (vale a dire solo previa verifica dell'ammissibilità, del contributo agli obiettivi del programma, delle priorità di specializzazione intelligente, del campo di applicazione del fondo e altre questioni non garantite dal Seal of Excellence prima della firma della convenzione di sovvenzione.

Art. 57(1): Le regole di ammissibilità dei costi per il programma FESR possono essere allineate alle regole di ammissibilità dei costi di Horizon Europe, compreso l'uso di "opzioni di costo semplificate" (costi unitari, lump sums, tassi fissi) (Art. 48(2)c)

Art. 67(5): Le autorità di gestione possono applicare alle categorie sopracitate gli importi massimi e i metodi di calcolo dei costi ammissibili stabiliti dal pertinente strumento dell'Unione

Art. 67(4): Il beneficiario riceve un documento che stabilisce tutte le condizioni per il sostegno, incluso il metodo per determinare i costi ammissibili e le condizioni di erogazione della sovvenzione.

Proposta di Regolamento  del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione (**Testo dell'orientamento generale parziale sui considerando e sull'allegato IV**).

STATUS

Accordo politico provvisorio raggiunto l'11/12/2020 ratificato dal COREPER e dalla Commissione ITRE del Parlamento Europeo a fine dicembre. Approvazione e adozione del testo finale dal PE e Consiglio previsto per marzo/aprile 2021 e successiva pubblicazione sulla GUCE

Considerando numero 15: “Horizon Europe dovrebbe cercare sinergie con altri programmi dell’Unione Europea, dalla loro progettazione e pianificazione strategica alla selezione dei progetti, alla gestione, alla comunicazione, alla diffusione e allo sfruttamento dei risultati, al monitoraggio, all’audit e alla governance”.

Allegato IV: Sinergie con altri programmi

Proposta di Regolamento  del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione

STATUS

Accordo politico

Sinergie per win-win

Art. 9(8): Le risorse assegnate agli Stati membri in regime di gestione concorrente e trasferibili a norma dell’articolo 21 del regolamento Regolamento sulle disposizioni comuni dei Fondi Strutturali, possono, su loro richiesta, essere trasferite al programma.

Art. 23: Finanziamento cumulativo: Un’azione che ha beneficiato di un contributo nel

provvisorio raggiunto l'11/12/2020: Accordo politico provvisorio raggiunto l'11/12/2020 ratificato dal COREPER e dalla Commissione ITRE del Parlamento Europeo a fine dicembre. Approvazione e adozione del testo finale dal PE e Consiglio previsto per marzo/aprile 2021 e successiva pubblicazione sulla GUCE.

quadro di un altro programma dell'Unione può essere finanziata anche dal programma, purché tali contributi non riguardino le stesse spese. Le norme di ciascun programma dell'Unione contribuyente si applicano al corrispondente contributo all'azione. Il finanziamento cumulativo non supera i costi totali ammissibili dell'azione e il sostegno proveniente dai diversi programmi dell'Unione può essere calcolato su base proporzionale conformemente ai documenti che stabiliscono le condizioni del sostegno.

Finanziamenti complementari e combinati

Art. 11: Le azioni che hanno ricevuto un “sigillo di eccellenza” o che soddisfano le seguenti condizioni cumulative e comparative:

- a) sono state valutate nell'ambito di un invito a presentare proposte relativo al programma;
- b) rispettano i requisiti qualitativi minimi di detto invito;
- c) non possono essere finanziate nell'ambito di detto invito a causa di vincoli di bilancio;

possono beneficiare di un sostegno dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo o dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

EIC Accelerator

Art. 43(5): “la Commissione o gli organismi di finanziamento che attuano Horizon Europe (comprese le KIC dell'EIT) possono presentare direttamente ai fini della valutazione, in conformità con l'ultimo criterio di assegnazione, una proposta per un'azione di

innovazione e di implementazione sul mercato che risponda già ai primi due criteri”.

Affinché ciò avvenga, devono essere rispettate due condizioni: 1) “la proposta deve provenire da qualsiasi altra azione finanziata da Horizon 2020, dal presente programma o, fatta salva una sperimentazione nell’ambito del primo programma di lavoro di Horizon Europe, da programmi nazionali e/o regionali, a partire dalla mappatura della domanda per tale progetto”; 2) “essere basata su una precedente valutazione del progetto, effettuata da non più di 2 anni, che ne esamini eccellenza e impatto ed essere soggetta a condizioni e procedure ulteriormente specificate nei programmi di lavoro”.

EIC Accelerator e Seal of Excellence

Art. 43(6): Può essere attribuito un *Seal of Excellence*, se sono soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

- il beneficiario è una start-up o una PMI;
- la proposta era ammissibile e ha superato le soglie applicabili relative ai primi due criteri di aggiudicazione di cui al paragrafo 4 (a. eccellenza; b. impatto);
- per le attività che sarebbero ammissibili nell’ambito di un’azione di innovazione.

**Proposta di
Regolamento**  del
Parlamento Europeo
e del Consiglio
che istituisce il

Art. 13 (dedicato alle sinergie): 1. Il programma è concepito per essere attuato consentendo sinergie, come ulteriormente descritto nell’allegato III con altri programmi di finanziamento dell’Unione Europea, in

programma Europa Digitale

STATUS

Accordo interistituzionale raggiunto il 14/12/2020. Il 14 gennaio 2021, la commissione ITRE del Parlamento Europeo ha approvato il testo concordato in seconda lettura anticipata nei negoziati interistituzionali.

particolare attraverso disposizioni per il finanziamento complementare da programmi dell'Ue in cui le modalità di gestione lo consentono; sia in sequenza, in modo alternato, sia attraverso la combinazione di fondi anche per il finanziamento congiunto di azioni; 2. Sono istituiti adeguati meccanismi di coordinamento tra le autorità competenti e adeguati strumenti di monitoraggio per garantire sistematicamente le sinergie tra il programma e qualsiasi strumento di finanziamento dell'Ue pertinente. Le disposizioni contribuiscono ad evitare duplicazioni e a massimizzare l'impatto della spesa.

La proposta di Regolamento COM (2018) 367 che istituisce il programma "Erasmus" [↗](#)

STATUS

Accordo politico provvisorio raggiunto l'11/12/2020: In attesa dell'accordo definitivo Indicativamente a marzo/aprile 2021 in attesa della prima lettura da parte del Parlamento Europeo

Art. 29: "Complementarietà con altri programmi, politiche e fondi dell'Unione"

La proposta di Regolamento COM (2018) 382 relativa al Fondo sociale europeo Plus

Considerazioni al punto 15: il sostegno erogato mediante il FSE+ dovrebbe essere impiegato per promuovere la parità di accesso per tutti, in particolare per i gruppi svantaggiati, a un'istruzione e a una formazione inclusiva

(FSE+)

STATUS

Accordo politico provvisorio raggiunto il 28/01/2021: Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE dovranno approvare formalmente il regolamento FSE+ per la sua entrata in vigore. in attesa della prima lettura da parte del Consiglio

e non segregata, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale (...). In questo contesto dovrebbero essere sostenute le sinergie con il programma Erasmus, in particolare per agevolare la partecipazione di discenti svantaggiati alla mobilità a fini di apprendimento.

Art.7: “Coerenza e concentrazione tematica”, il Regolamento stabilisce che gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, promuovono le sinergie e garantiscono il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra il FSE+ e altri fondi, programmi e strumenti dell'Unione, quali Erasmus (...). Gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, ottimizzano i meccanismi di coordinamento per evitare la duplicazione degli sforzi e garantire una stretta collaborazione con i responsabili dell'attuazione, al fine di realizzare azioni di sostegno coerenti e razionalizzate.

Proposta di regolamento  del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU

STATUS

Accordo politico raggiunto dopo il quarto trilatero il 07/12/2020.: il testo di compromesso finale è già stato

Considerando numero 14: Al fine di massimizzare l'impatto e il valore aggiunto del sostegno finanziario dell'Unione, è opportuno promuovere una razionalizzazione del processo di investimento, che dia visibilità alla riserva di progetti e massimizzi le sinergie tra i pertinenti programmi dell'Unione nei settori, tra gli altri, dei trasporti, dell'energia e della digitalizzazione.

Polo di consulenza InvestEU

Art. 24(2)(g): Il polo di consulenza InvestEU

approvato dal Parlamento e dal Consiglio.

In attesa dell'adozione del regolamento

Il Coreper e le

Commissioni BUDG

e ECON del PE hanno

approvato il testo di

compromesso finale,

rispettivamente il

16 dicembre 2020 e

l'11 gennaio 2021.

Dopo la revisione

giuridico-linguistica, il

regolamento dovrebbe

essere adottato all'inizio

del 2021

sostiene l'utilizzo del finanziamento misto con sovvenzioni o strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'Unione o da altre fonti, al fine di rafforzare le sinergie e le complementarità tra gli strumenti dell'Unione e di massimizzare l'effetto leva e l'impatto del programma InvestEU.

ALLEGATO II

Revisione della General Block Exemption Regulation (aiuti di Stato)

Le aree interessate dalla revisione sono le seguenti:

1. finanziamenti e investimenti dal Fondo InvestEU;
2. progetti di RS&I che hanno ricevuto un Seal of Excellence nell'ambito di Horizon 2020 o Horizon Europe, nonché i progetti valutati e selezionati in modo indipendente a seguito di inviti transnazionali nell'ambito di Horizon Europe, inclusi i progetti Teaming;
3. progetti di cooperazione territoriale europea (ETC o Interreg).

Relativamente al punto 2, la revisione tocca gli aiuti concessi per finanziare progetti muniti di SoE, progetti sviluppati in seno alle partnerships istituzionalizzate, le azioni Marie Curie e le Azioni di Teaming. In particolare, per quanto riguarda i progetti muniti di Sigillo di Eccellenza, in base alle modifiche proposte è previsto che:

- laddove intervengano fondi nazionali, regionali o strutturali, automaticamente i tassi di finanziamento possono raggiungere lo stesso livello di Horizon (quindi, nel caso delle piccole e medie imprese il 70%) e si possono applicare le regole di Horizon per quanto riguarda i costi eleggibili;
- al tempo stesso, non è richiesta una nuova valutazione tecnica della proposta e non è necessaria una notifica.

Il punto di partenza riconosciuto dalla Commissione è che, poiché la selezione delle proposte progettuali è stata fatta a livello europeo, in una logica di competizione aperta e sulla base del criterio dell'eccellenza, il finanziamento per mezzo di fondi nazionali o fondi strutturali non comporta distorsioni della concorrenza e non rappresenta dunque aiuti di Stato. Si tratta di un grande cambiamento di approccio sul tema degli aiuti di Stato per la Ricerca e l'Innovazione.

La proposta di revisione ha fatto oggetto di due consultazioni pubbliche (la seconda con scadenza il 6 luglio):

https://ec.europa.eu/competition/consultations/2020_gber/index_en.html 

L'adozione del regolamento è prevista per il mese di giugno 2021.

Nello specifico, v.:

- Art. 25 bis: Aiuti a favore delle PMI per progetti di R&S e per gli studi di fattibilità insigniti del SoE¹⁵.
- Art. 25 ter: Aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e nell'ambito della "verifica concettuale" (proof of concept) del CER¹⁶.
- Art. 25 quater: Aiuti contenuti in progetti di R&S cofinanziati¹⁷.
- Art. 25 quinquies: Aiuti a favore delle azioni di Teaming¹⁸.

15 Art. 25 bis: Aiuti a favore di progetti insigniti del SoE che ne attesta la qualità. Gli aiuti a favore delle PMI per progetti di R&S e per gli studi di fattibilità insigniti del SoE che ne attesta la qualità nel quadro del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili del progetto di R&S sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. L'importo massimo dell'aiuto non supera 2,5 milioni di EUR per PMI e per progetto o studio di fattibilità. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascun progetto di R&S o per ciascun studio di fattibilità non supera il tasso di finanziamento stabilito per tale progetto di R&S o studio di fattibilità nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE.

16 Gli aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e delle azioni nell'ambito della "verifica concettuale" (proof of concept) del CER insignite del SoE che ne attesta la qualità nel quadro del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili dell'azione sovvenzionata sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascuna azione sovvenzionata non supera il livello massimo di sostegno previsto dal programma Horizon 2020 o dal programma HE.

17 Gli aiuti concessi a un progetto di R&S o a uno studio di fattibilità cofinanziati (compresi i progetti di ricerca e sviluppo attuati nell'ambito di un partenariato europeo istituzionalizzato, basato sull'articolo 185 o sull'articolo 187 del trattato, o un'azione di cofinanziamento del programma, quale definita nelle norme del programma HE), attuati da almeno tre Stati membri e valutati, classificati e selezionati da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, in linea con le norme del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato

interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili del progetto di R&S sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per il progetto di R&S o per lo studio di fattibilità in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione ai sensi delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Il finanziamento previsto dal programma Horizon 2020 o dal programma HE copre almeno il 30 % dei costi ammissibili totali di un'azione di ricerca e innovazione o di un'azione di innovazione quale definita nell'ambito del programma Horizon 2020 o del programma HE.

18 Gli aiuti concessi ad azioni di Teaming cui partecipano almeno due Stati membri, valutate, classificate e selezionate da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili dell'azione di Teaming cofinanziata sono quelle definite ammissibili conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE escluse, se del caso, le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per le azioni di Teaming in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Inoltre, per gli investimenti in attivi materiali e immateriali connessi al progetto, l'aiuto non supera il 70 % dei costi di investimento. Per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture nell'ambito di azioni di Teaming, si applicano le seguenti condizioni supplementari: (a) se l'infrastruttura svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili; (b) il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato; (c) l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche; (d) se l'infrastruttura riceve finanziamenti pubblici per attività sia economiche che non economiche, gli Stati membri istituiscono un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti.

ALLEGATO III

Il Corporate Model Grant Agreement per il programma Horizon Europe

Anche per quanto riguarda gli aspetti implementativi dei programmi europei la Commissione europea ha posto particolare attenzione alla agevolazione delle sinergie. Presupposto essenziale di questa azione è la consapevolezza che un'efficace realizzazione delle sinergie passi anche attraverso gli aspetti gestionali ed implementativi, che non devono in alcun modo ostacolarne la realizzazione.

In ragione di ciò, negli scorsi mesi la Commissione europea ha avviato un lavoro all'armonizzazione delle regole e dei processi nel contesto europeo, in vista della nuova programmazione 2021-2027.

In particolare il lavoro è stato indirizzato verso l'elaborazione di un nuovo Model Grant Agreement generalmente applicabile a tutti i Programmi europei finanziati nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), prendendo così il nome di **“Corporate Model Grant Agreement”** (MGA), proprio in virtù dell'ampio utilizzo.

Il cosiddetto “approccio corporate” rappresenta un'evidente novità nello scenario europeo, portando con sé anche una forte semplificazione (sino ad oggi si contavano oltre 40 modelli di contratto).

In particolare si tratterebbe di un importante avanzamento proprio in tema sinergie. Infatti, adottando le medesime regole ed i medesimi processi nell'implementazione dei programmi si andrebbe a facilitare delle sinergie di tipo sequenziale, cumulativo ed alternativo. Tale obiettivo è stato chiaramente sottolineato dalla Commissione nella definizione della strategia di implementazione di Horizon Europe.

Il nuovo Corporate Model Grant Agreement (adottato a giugno 2020) disciplinerà principalmente gli aspetti finanziari comuni a tutti i programmi nei quali troverà applicazione. Invece gli elementi caratterizzanti ciascun programma saranno definiti in un documento allegato al Corporate MGA (Annex 5) e che, per quanto riguarda Horizon Europe, è attualmente in fase di definizione (i principali contenuti saranno IPR; etica; Open Access; ...). Ad ogni modo, anche gli articoli dello stesso Corporate MGA saranno necessariamente adattati

ad ogni programma, sulla base delle specificità di ciascuno.

La struttura del Corporate Model Grant Agreement sarà la seguente:

Corporate MGA (Core part)	ANNEX (SPECIAL RULES)
Options at: <ul style="list-style-type: none">• Programme-level• Call-level• Grant-level	Programme-specifics rules (for Horizon Europe): <ul style="list-style-type: none">• IPR• Open Access• Research Integrity• Researchers working conditions• etc...



GIURI



*Gruppo Informale
Uffici di Rappresentanza Italiani
per la Ricerca e Innovazione*